ECOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

L.A.I.M.
Via Vittoria, 25
Trav. Via Cesarò
TRAPANI
☎ 62.855
— SCAFFALATURE COMPONIBILI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA
— INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO
— CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO ANODIZZATO
LAMIERE PRESSOPIEGATE

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 1 — Giovedì 6 Gennaio 1983

TRAPANI NUOVA

• SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT •

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) — Fondato e Diretto da NINO MONTANTI — UNA COPIA L. 500

OSTRUZIONISMO IN TUTTE LE DELIBERAZIONI

IL COMUNE DI TRAPANI NEL MIRINO DELLA CPC

Continua l'atteggiamento ostruzionistico della Commissione Provinciale di Controllo nei riguardi dell' Amministrazione Comunale di Trapani.

Con una decisione discutibile sia sul piano della legittimità che su quello del merito, l'organo di controllo ha infatti «approvato parzialmente» la delibera del Consiglio Comunale di Trapani concernente la presa d'atto della decisione della Commisione Regionale per la Finanza Locale intervenuta sul piano di riorganizzazione e ristrutturazione dei servizi comunali con conseguente assestamento della tabella organica del personale.

E' questo un fatto assai grave che, in pratica, vanifica il lavoro di mesi e mesi svolto dall'Amministrazione Comunale di concerto con le organizzazioni sindacali CGIL - CISL - UIL per dare finalmente attuazione ad un «piano» che era rimasto congelato nei cassetti degli uffici municipali per circa due anni e che fa tornare alla realtà quanti credevano di poter avere dal Comune servizi efficienti e moderni e quanti avevano seriamente intravisto uno sbocco occupazionale.

Alla decisione della C.P.C., che arriva a dichiarare illegittimo anche l'organico complessivo fissato dalla CRFL in n. 856 unità lavorative, va aggiunto infatti anche il decreto-legge finanziario varato dal Consiglio dei Ministri che permette l'assunzione, per l'anno 1983, soltanto del 15% delle unità lavorative collocate in pensione dagli Enti Locali l'1-1-1983.

Vorrà dire anche no alle assunzioni di lavoratori appartenenti a categorie privilegiate? Riteniamo, purtroppo, di si. E comunque questo è un argomento che tratteremo ampiamente sul prossimo numero non appena avremo tempo di esaminare attentamente il decreto legge sopraccennato.

Ma torniamo alla C.P.C.

La stessa, nata per snellire l'iter burocratico di esecutività delle deliberazioni adottate dagli Enti Locali in Sicilia e quindi con compito di controllo di legittimità sugli atti stessi, con il passare del tempo, ha assunto un ruolo determinante nello svolgimento delle attività di amministrazione della cosa pubblica nei vari Enti Locali rientranti nella propria giurisdizione, condizionandone la vita amministrativa stessa e, cosa assai grave, da tempo non si limita più ad esaminare gli atti soltanto sotto il profilo della legittimità ma, sempre con maggiore frequenza, entra anche nel merito delle volontà espresse dagli Enti stessi con il risultato di aver in pratica creato un unico grande Ente Locale comprendente tutta la nostra Provincia e che viene gestito in pratica, interamente dalla Commissione Provinciale di Controllo.

Chi analizzasse attentamente i fatti amministrativi di tutti gli Enti Locali del trapanese e lo facesse con estrema obiettività, approderebbe, appunto, alle nostre stesse conclusioni:

la Provincia di Trapani è un unico grandissimo Comune con a capo un super Sindaco (il Presidente) ed una iper Giunta (la Commissione). Unica variante: la mancanza di un Consiglio Comunale e, soprattutto, niente opposizione o franchi tiratori.

Per assurdo, comunque, questo stato di cose potrebbe anche andarci bene, qualora il «metro» nell'amministrare fosse lo stesso per tutto il territorio.

Il guaio è invece che il «metro» varia da zona a zona. E qui non siamo più d'accordo anche perché sono guai seri per chi osa disconoscere il centro di potere che lo stesso «organo tutorio» rappresenta.

Ultimo esempio, in ordine di tempo, ci viene ancora dal Comune di Trapani su una deliberazione di composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

Orbene, in ossequio alla legge che disciplina la materia, il Consiglio Comunale di Trapani ha ritenuto di non dovere prevedere la presenza di diritto di un rappresentante della CPC nella composizione delle commissioni stesse proprio perché la legge non ne fa obbligo.

L'organo tutorio ha però risposto immediatamente e senza mezzi termini: la delibera in questione presenta vizi di legittimità e va annullata!

Eppure possiamo assicurare che la composizione di quella commissione giudicatrice di concorso è esattamente quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge.

Nulla di strano, quindi, che la «bocciatura» della delibera di ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi comunali sia una prima risposta ad un atteggiamento dell' Amministrazione comunale palesemente irriverente.

Potremmo ancora andare avanti elencando tutta una serie di provvedimenti e di decisioni che ci porterebbero assai lontano. Quello che in questa breve nota vogliamo fare è invece una proposta all'intero Consiglio Comunale di Trapani e, in particolare, all'attuale amministrazione: **visto che sistematicamente il vostro lavoro viene annullato e vanificato dalla CPC e che chi in definitiva paga lo scotto è la collettività, proprio per il bene di quest'ultima, perché non provate a dimettervi tutti e fate amministrare il Comune ad un «SuperSindaco» e ad una «IperGiunta»? Tanto nei fatti non è così?**

Non é una battuta: è una proposta seria. A meno che non vi decidiate a denunciare pubblicamente e con dovizia di particolari tutto quello che almeno il 98% dei cittadini non sa!

QUASI CERTAMENTE SI VOTA IN PRIMAVERA

FANFANI IN DIFFICOLTA'

Se dobbiamo risalire alle motivazioni che hanno portato alla crisi del secondo gabinetto Spadolini, è facile affermare che quasi certamente in primavera si andrà alle urne e non soltanto per le «amministrative» che interessano circa 10 milioni di cittadini, per la scadenza naturale dei Consigli Comunali e Provinciali, ma anche per l'ennesima ingloriosa fine della legislatura in corso del Parlamento Nazionale.

Ed ha un bel dire Fanfani, richiedendo che le «amministrative» coincidano con la fine della legislatura e cioè nella primavera del 1984. Non incanta certo nessuno, essendo abbastanza chiaro che il suo Governo è sorto sull'intesa con quel «Bettino» che voleva già le elezioni anticipate nell'Agosto dello scorso anno, quando messo in crisi il primo Governo a guida laica, si trovò isolato sostenitore della fine anticipata della legislatura e dovette salvarsi in zona «cesarini», come si dice in termini sportivi, inventando tutta la storiella sulla riforma istituzionale.

Conosciamo il senso di responsabilità di Spadolini e soprattutto conosciamo il suo spiccato senso del dovere e di servizio verso lo Stato e, quindi, giustifichiamo il suo comportamento di allora che ha semplicemente inteso privilegiare i problemi reali del Paese, rispetto a quelli di Partito. Cosa che non ha mai fatto Craxi. Né tanto meno farà Fanfani.

A giudicare dalla ripresa delle ostilità tra DC e PSI dall'indomani della costituzione del quadripartito, è apparso chiaro anche all'ultimo degli sprovveduti che il Governo Fanfani, al di là delle dichiarazioni ufficiali ed al di là di quelle programmatiche rese in Parlamento, avrebbe avuto come obiettivo di fondo quello di evitare che a gestire le elezioni anticipate fosse stato Giovanni Spadolini, la cui popolarità aveva già raggiunto un alto «indice di gradimento» che doveva essere subito interrotto.

ENZO GIACALONE

Di pessimo auspicio lo sciopero negli ospedali

La riforma sanitaria prende il via in Sicilia

E' partita con il 3 gennaio 1983 la riforma sanitaria in Sicilia. E già da martedì 4 le Unità Sanitarie Locali che hanno iniziato a gestire provvisoriamente la sanità, si trovano a fronteggiare i disagi negli ospedali, determinati dallo sciopero del personale medico e paramedico.

Non sono certo problemi di poco conto, se si considera, peraltro, che il personale dipendente dagli ospedali, dagli enti disciolti e dagli uffici sanitari comunali che transitano nelle U.S.L. godono di trattamenti economici e normativi diversificati, in quanto regolamentati da contratti di lavoro categoriali.

Appare, quindi, quanto mai urgente e prioritario approdare al primo contratto di lavoro unico per l'intero settore sanitario, per il quale i ritardi che si sono registrati e se malauguratamente dovessero ancora perdurare aggraveranno certamente il compito delle U.S.L., chiamate a misurarsi con una infinità di problemi, vecchi e nuovi che richiedono, senza dubbio, la costruttiva collaborazione di tutti gli operatori sanitari.

E' questo il dato di fondo che non deve sfuggire alle parti contraenti e che deve suggerire loro di raggiungere l'intesa nel più breve tempo possibile per non continuare a penalizzare ingiustamente i cittadini utenti.

Non è pensabile, ad esempio, che il personale che transita nelle U.S.L. abbia un orario di lavoro settimanale diverso, gli ospedalieri di 40 ore e gli altri di 36, secondo quanto previsto dai rispettivi contratti di lavoro. Vero è che la legge di riforma sanitaria fissa in 40 ore settimanali l'orario di lavoro per la sanità, ma è pure vero che le 36 ore sancite dai precedenti contratti per i dipendenti degli Enti Locali e degli Enti disciolti, costituiscono diritto acquisito che non può essere cancellato sic et simpliciter.

Questo è uno dei tanti problemi che va affrontato e risolto sollecitamente e che evidenzia in maniera lapalissiana l'urgente necessità di avere il primo contratto di lavoro per tutti i dipendenti della sanità.

C'è da dire tuttavia che il primo impatto delle U.S.L. con i cittadini siciliani utenti è stato meno difficile e traumatico dalle previsioni della vigilia. Ciò non toglie però che i nodi da sciogliere e le molte perplessità rimangono e che non è sufficiente l'impegno, la buona volontà e la corretta gestione delle U.S.L. per superarli. C'è bisogno del contributo di tutti.

VINGI

OGGI ULTIMO «FANTASTICO 3»

LOTTERIA ITALIA RECORD: MONTEPREMI FINALE 5 MILIARDI

Il Ministero delle Finanze ha recentemente comunicato i dati ufficiali provvisori della «Lotteria Italia» abbinata, com'è noto, alla trasmissione televisiva «Fantastico 3» sottolineando che quest'anno il relativo montepremi si avvicinerà ai 5 miliardi di lire.

L'estrazione dei biglietti avrà luogo oggi presso la sede del Ministero stesso. Ma ecco alcuni dati.

La vendita dei biglietti, rispetto allo scorso anno, ha fatto registrare un sensibile incremento per cui il montepremi, che è sempre proporzionale alla vendita dei biglietti e che l'anno scorso fu di 4 miliardi e 600 milioni, quest'anno sfiorerà i cinque miliardi.

Primo premio, al solito, 500 milioni, secondo 400, terzo 350, quarto 300, quinto 250, sesto 200.

Lo scorso anno furono venduti 22.500.000 biglietti mentre quest'anno il Poligrafico dello Stato ne ha stampati ben 25 milioni che sono stati posti in vendita tutti. Le previsioni dicono che quest'anno si registrerà un aumento di almeno un milione come numero di biglietti venduti.

I premi distribuiti finora, in 12 settimane, sono di ben 490 milioni di lire.

I primi sei premi della lotteria saranno abbinati ai sei concorrenti finalisti di «Fantastico 3»: Fernando Cappelli, Brunella Pasquintela, Carla Gallo, Marco Contè, Eros Feisola e Giulio Farsi. L'attribuzione dei vari premi, ovviamente, dipenderà dalla graduatoria che concluderà la gara tra i concorrenti che si svolgerà in diretta dal teatro n. 2 della Fiera di Milano da dove è andato in onda per 13 settimane «Fantastico 3».

La giustizia trionfa sempre

Il nostro Direttore Responsabile Nenè Schifano, lo scorso anno, nella sua qualità di Consigliere di Amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo e quale Componente di una Commisione dell'Ente stesso, ebbe a subire un processo, assieme agli altri componenti della Commissione.

Il processo, svoltosi presso la Pretura di Palermo, riguardava l'accusa di «omissione di atti di Ufficio» e si concluse con la condanna degli imputati a tre mesi di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, con la sospensione condizionale della pena.

Gli imputati ricorsero in appello ed il processo, celebrato presso la 2 Sezione Penale del Tribunale di Palermo, si concluse con l'applicazione della amnistia, qualche mese prima deliberata dal Parlamento.

In occasione dello svolgimento dei due gradi di giudizio la stampa quotidiana dell'Isola e lo stesso Gazzettino di Sicilia della RAI effettuarono un «battage» pubblicitario degno di miglior causa e di più opportuna occasione.

Apprendiamo ora che, avendo l'amico Schifano rinunciato alla amnistia e ricorso in Cassazione, la 6ª Sezione Penale della Suprema Corte ha, nell'udienza del 19 ottobre scorso, **annullato l'impugnata sentenza del Tribunale di Palermo «Perché il fatto non sussiste», anche nei confronti di tutti gli altri componenti della Commissione non ricorrenti in virtù dell'effetto estensivo dell'impugnazione.**

L'amico Schifano è stato difeso nei tre gradi di giudizio dall'Avv. Giuseppe Leone ed in Cassazione anche dall'Avv. Rino Asta.

Con il che viene a dimostrarsi che la Giustizia trionfa sempre!

Organizzato dalla F.G.R. di Trapani

CONVEGNO SULLA MAFIA

Mercoledì 12 gennaio, alle ore 17.30, nel salone delle conferenze del Circolo «G. Mazzini» di Trapani i giovani repubblicani terranno un convegno sul tema: «IL RUOLO DELLA SCUOLA NELLA LOTTA CONTRO LA MAFIA».

Parteciperanno ai lavori il prof. Vincenzo Santangelo, preside del liceo «Galilei» di Palermo e Laura Montanti, Segretario regionale della F.G.R. siciliana.

La Sitar ti augura una buona settimana

e ti ricorda che la nuova **RITMO 1983**, le nuove versioni della **PANDA Maquillage 30 e 45** e la **PANDA SUPER 45** sono a tua disposizione per essere visionate e provate presso la sua Sede.

concessionaria FIAT
S.I.T.A.R. s. p. a.
Piazza XXI Aprile ☎ 22.6.55 - TRAPANI
(vicino la Caserma dei VV. FF.)

È Natale. Anche per regalare.

Un piccolo pensiero.
Un regalo di prestigio.
Un dono per sempre.

"la bacheca"
di Giorgio Montanti
Via Palermo, 74 - ☎ 35.481
TRAPANI

La regolamentazione del diritto di sciopero

Le agitazioni che nelle settimane scorse hanno visto protagonisti prima gli autisti dei bus romani, poi i medici ospedalieri e i dipendenti degli istituti di credito, hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche e sociali la questione della regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi essenziali e di pubblica utilità.

Malgrado se ne continui a parlare ormai da diversi anni il problema rimane ancora irrisolto e per i cittadini continuano disagi, difficoltà, malcontento, insoddisfazione, proteste e sfiducia.

Periodicamente riprendono le discussioni e le polemiche, vengono avanzate e poi respinte varie ipotesi di soluzione, si promettono impegni che poi non vengono rispettati e nei fatti gli unici interventi concreti sono quelli della magistratura per reprimere e punire eventuali ipotesi di reato e dell'autorità amministrativa per «ordinare» attraverso la precettazione, la ripresa del lavoro.

E' certo che è sicuramente con misure autoritarie ed unilaterali che il complesso problema potrà esere avviato a soluzione, però altri ritardi e tentennamenti non possono essere ulteriormente tollerati e giustificati.

Anche il movimento sindacale deve superare alcune incertezze e contraddizioni che si sono manifestate in passato e sono tuttora presenti all'interno della Federazione CGIL - CISL - UIL.

La definizione del codice di autodisciplina contenente le norme di comportamento cui devono attenersi le categorie dei trasporti e di altri servizi pubblici, costituisce indubbiamente un importante e significativo risultato, che però rimane ancora estremamente limitato e assolutamente insufficiente.

Il sindacato ha sempre considerato con grande ostilità ogni forma di possibile soluzione che non fosse l'autodisciplina e l'autoregolamentazione. A questo proposito va detto che se sono sicuramente da respingere ipotesi di interventi legislativi unilaterali ed impositivi, non è giusto però rifiutare, in base a rigide pregiudiziali aprioristiche, la discusione intorno a proposte che, se bene interpretate, potrebbero valorizzare e non mortificare l'autonomia dei sindacati confederali, soprattutto nei confronti dei sindacati autonomi e dei gruppi di lavoratori non organizzati.

In questo senso, a mio avviso, si muove nelle sue linee essenziali la proposta di legge n. 1031 presentata dal Partito Repubblicano la cui discussione è stata sollecitata nei giorni scorsi dagli amici Battaglia e Mammì.

Particolarmente interesanti per il sindacato appaiono sia la proposta relativa alla soppressione delle sanzioni detentive e pecuniarie previste dagli articoli 330, 331, 332 del Codice Penale e la loro sostituzione con misure regolamentate nei contratti collettivi, sia la previsione di un preventivo tentativo di conciliazione delle vertenze, da parte di una commissione arbitrale nominata dal CNEL in cui siano presenti anche rappresentanti o esperti proposti dal sindacato.

Appare chiaro da quanto detto come esistono varie possibilità di intervento rispetto alle quali il sindacato non può rifiutare pregiudizialmente il confronto, ma ha invece il dovere quanto meno di discutere ed approfondire, al fine di giungere ad una soluzione che sappia conciliare i diritti dei lavoratori addetti con quelli della colletività, in modo che l'esercizio dello sciopero non provochi ai cittadini un disagio che può risultare, oltre che ingiusto, anche sproporzionato rispetto alle rivendicazioni avanzate.

Anche in questo campo è necesario ed urgente abbandonare schemi ideologici e tabù ormai logori e superati, per affrontare realisticamente e senza timori nella loro gravità e complessità, nella consapevolezza che una rapida e credibile regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali è fondamentale per la rappresentatività e la stessa credibilità del movimento sindacale.

LUIGI GATTI

Da Partanna

La Civica Amministrazione di Partanna ha ritenuto doveroso divulgare maggiormente l'opera poetica del concittadino Vincenzo Caruso che ha riscosso, in questi ultimi anni, numerosi consensi di critica e di pubblico.

Il Comune di Partanna non è nuovo ad iniziative di questo genere; in verità — afferma il Sindaco — se le civiche amministrazioni fossero meno impegnate con i problemi materiali delle città, una grandissima parte delle loro disponiilità economiche dovrebbere essere riservata a tutte le manifestazioni intellettuali ed artistiche. Per il Sindaco il poeta Vincenzo Caruso rappresenta una voce genuina e singolare tesa ad incarnare aspetti sinceri, anche se in penombra, di una realtà umana fusa con quella ambientale.

GIUSEPPE PETRALIA

Lettera del Rione Palma al Sindaco di Trapani

Il Sig. Giuseppe Peralta, Presidente del Comitato promotore per la costituzione del Consiglio di Quartiere «Rione Palma» ha inviato al Sindaco di Trapani, al Presidente dello I.A.C.P., all'Assessore ai LL.PP. ed al Questore di Trapani la nota che qui di seguito integralmente pubblichiamo:

«Nell'interesse e a nome degli abitanti di questo rione e particolarmente delle famiglie che occuparono gli alloggi popolari del «plesso Fontanelle Sud» ci permettiamo di chiedere alle SS.LL. per la parte di rispettiva competenza gli interventi più adeguati ed urgenti, per realizzare il vitale servizio pubblico della illuminazione esterna delle singole vie e piazze — Viale delle Marche, Emilia Romagna, Campania, ecc. — che sfociano nel prolungamento di via Ten. Alberti.

Va tenuto presente che nello stesso plesso abitativo che è stato occupato di recente, mancano totalmente ed in parte strutture ed opere di urbanizzazione come strade, marciapiedi e fognature. Ne consegue che il movimento dele persone e soprattutto dei bambini e degli anziani si fa estremamente precario e pericoloso data la mancanza totale dell'illuminazione.

Con la pubblica incolumità è anche seriamente compromessa la quiete pubblica in quanto il buio potrebbe indurre malintenzionati e vandali ad effetuare azioni di turbativa e di dannegiamento.

Tutto ciò, mentre la gente nota che esiste nella zona predetta la rete di impianti per l'adduzione dell'energia elettrica, ma la luce continua ad essere la «grande assente».

Contiamo di avere nel più breve tempo possibile le disponibilità di questo prezioso elemento di vita e di civiltà o quanto meno di avere luce... sull'andamento della gravissima questione».

NEL CORSO DELL'ANNO A CURA DELL'E.P.T.

Una mostra di coralli

Con una conferenza dello storico Salvatore Costanza, svoltasi nella sala Fardella della Biblioteca Fardelliana a Trapani giovedì 30 dicembre, alle ore 17, è stata presentata l'iniziativa promossa dall'E.P.T. di Trapani per realizzare nel 1983 al Museo Pepoli una grande mostra di coralli.

L'inziativa dell'E.P.T., cui aderiscono altri Enti ed Istituzioni, mira ad una rivalutazione dell'arte trapanese del corallo, che ha permeato nei secoli la storia e che ha diffuso nel mondo i capolavori del suo artigianato artistico.

La pesca del corallo e la trasformazione di esso in oggetti preziosi faceva parte infatti del tessuto economico trapanese e testimonianza di ciò si ritrova nella ancora esistente «Via dei Corallai» e nelle pregevoli miniature esposte al Museo Nazionale Pepoli.

Con questa iniziativa l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani vuole caratterizzare ulteriormente l'immagine turistica della provincia di Trapani, assecondando con questo peculiare aspetto dei Beni culturali del suo territorio l'attuale fase di crescente sviluppo; prospettando anche la possibilità di rilanciare il settore con la istituzione di una scuola d'arte del corallo.

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819

TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della **Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia**
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Ricevute fiscali: in azione la Guardia di Finanza di Trapani

Il Comando Gruppo della Guardia di Finanza di Trapani comunica che nel corso dei controlli che la Guardia di Finanza della Provincia di Trapani ha svolto nel quadro della lotta all'evasione fiscale ha accertato negli ultimi tempi violazioni per mancata o irregolare emissione della ricevuta fiscale nei confronti di numerosi contribuenti.

Le ditte entrate nel mirino del fisco sono:

— Ristoranti - Trattorie - Pizzerie:

- «La Bomba» di Paola Ferlito, Via Monte 30 - Trapani;
- «Pierrot» di Concetta Salvato, Via Re di Puglia - Castelvetrano;
- «Mozia» di Gaspare Vaccaro, C.da E. Infersa - Marsala;
- «Gaetano Danese», Via G. B. Fardella - Trapani;
- «Giuseppe Gabriele», Via G. B. Fardella - Trapani.

— Parrucchieri:

- «Professional Due» di Giacoma Grillo, Via Giardinetto - Trapani;
- Rosaria Alonso, Via Marsala - Erice;
- Giovanna Cavazza, Via M. Nuccio - Marsala;
- Gaetano Mauro, Via Pascasino - Marsala;
- Maria Benedetto, Via Falconara - Marsala.

— Meccanici - Carrozzieri - Elettrauto:

- Francesco Fico, Via Gioberti 15 - Trapani;
- Carlo Mazzara, Via Vespri 420 - Valderice;
- Giuseppe Fortunato, Corso dei Mille 182 - Alcamo;
- Marco Tumbiolo, Via Castelvetrano 101 - Mazara del Vallo;
- Vincenzo Prinzivalli, Viale Europa, 26 - Valderice;
- Giuffrida Giovanni e Marco, Via S. Benedetto da Norcia - Mazara del Vallo;
- S. Giorgio Giuseppe e Stampa Pasquale, C.da S. Silvestro, 127 - Marsala.

ALCAMO
Al 1° Circolo Didattico

Manifestazione di commiato

Si è svolta in questi giorni presso la direzione del Primo Circolo Didattico una simpatica manifestazione per festeggiare quattro insegnanti che hanno lasciato la Scuola dopo avere educato molte generazioni di alcamesi.

Agli insegnanti Enza Alcamo Culmone che è andata in pensione dopo quarant'anni di lodevole servizio, Giuseppina Catalano in Randes, Vincenzo Cassarà e Francesco Calvaruso, sono state offerte targhe d'oro su iniziativa del Direttore Didattico del I° Circolo, Dott. Francesco Messina, che ha espresso il suo compiacimento con sentite parole di encomio per i festeggiamenti. Altresì l'insegnante Vincenzo Ditta ha letto una poesia dedicata ai colleghi andati in quiescenza.

Erano presenti l'Ispettore Tecnico Dott. Domenico Di Gaetano che ha rappresentato con un discorso il Provveditore agli Studi, i Direttori Didattici: Andrea Restivo, già in riposo; il Direttore Didattico del III° Circolo, Antonino Zito.

A rappresentare il Sindaco c'era l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Prof. Nicola Fratello, e il Presidente del Consiglio Scolastico, Dott. Salvatore Asta, che si sono complimentati anch'essi con sincere parole.

Erano presenti tutti gli insegnanti e gli addetti alla Direzione del I° Circolo Didattico che insieme agli auguri hanno chiuso la manifestazione con rinfreschi e fiori.

VINCENZO DITTA

Preferire i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

Cose di casa nostra

Nuovi impegni di lavoro mi costringono ad interrompere la «Cose di casa nostra» che con irregolare regolarità ho tenuto per qualche tempo su questo giornale, approfittando del'amicizia dei redattori, più per vanagloria che convinto di trovare un qualche credito fra i lettori, che s'interessano si delle cose di casa nostra, ma solo di quelle serie.

Non è esclusa, fra un viaggio e l'altro, qualche sporadica puntata, sempre che qualche altro brillante collaboratore non mi abbia nel frattempo soffiato stabilmente l'angolo destro in alto della seconda pagina.

Per intanto, ecco il succo dell'ultima spremitura, con un caloroso saluto ai concittadini lettori di «Trapani Nuova» e, perché no, a tutti coloro che hanno la ventura di dimorare in questa «amara terra mia».

— **La bustarella : il sistema produttivo.**
— Schermaglie d'amore : la divina commedia.
— **Fiamme nei boschi, per cause naturali : ipotesi da accettare con beneficio d'incendiario.**
— Sciopero nei mezzi pubblici : impotentia eundi.
— **Il bacio : un abboccamento molto amichevole.**
— Il tipo vendicativo : aspetta e spara.
— **Crisi dell'agricoltura : il melo-dramma.**
— Il tessuto adiposo : la termofodera.

MARIO da VERONA

Ristorante dell'Arco

Da noi mangi... anche se non hai fame !

PESCE FRESCO A VISTA
ASSORTIMENTO ANTIPASTI

Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI

GENTLEMAN

MODA UOMO

sconti del 40%

Corso Italia, 1 TRAPANI

Tutto per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

FONTEBRERA

CAGIVA

- Agente regionale **CAGIVA**
- Agente con deposito **FANTIC MOTOR**

TRAPANI
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123
(angolo via dell'Ulivo)

1981 EUROPEAN CHAMPION
ENDURO 125 cc.
ENDURO 80 cc.
FANTIC MOTOR

A MARGINE DEL CONVEGNO DI LINGUAGLOSSA

Santo Calì: una vita per la cultura

Dal 16 al 19 u.s., a dieci anni dalla scomparsa, si è svolto a Linguaglossa un Convegno Nazionale di Studi su Santo Calì. Organizzatore il Comune di Linguaglossa, città natale del Poeta; chairman d'eccezione Giuliano Manacorda, docente di letteratura italiana nell'Università di Roma.

Benché l'alto livello professionale dei relatori (docenti dell'Università di Catania e del Liceo di Giarre) abbia assicurato e mantenuto un assoluto distacco scientifico, pure qua e là il Convegno ha vissuto momenti di autentica commozione, quando testimonianze di amici, di colleghi, soprattutto di allievi, ne hanno ricordato la figura. Troppo recente e dolorosa la Sua scomparsa, ancora vive persone e cose che parlano di Lui. Così, analizzando il poeta, è apparso fatalmente l'uomo.

Un matrimonio felice.

E l'uomo era assolutamente di prim'ordine, e magari non sembrava, piccolo com'era di statura e di viso minuto un po' smunto; di quelli che sembrano invocare una cura ricostituente. E possedeva, al contrario, la complessione sanguigna e ghiandolare dell'antico saraceno. Nemico dei potenti - prepotenti ed eroe dei diseredati, profondamente colto e cultore del classico (eccellente, a proposito, la relazione Daniele) e tuttavia assertore del popolare dialetto — come quei giganti pieni di forza eppure così delicati — Calì fu perennemente all'opposizione; ironico fino al sarcasmo (in una riunione del Sindacato Scrittori se ne uscì così: «In fondo il nostro vero problema è lo scirocco: costruiamo una bella muraglia per difendercene») riusciva scomodo anche ai compagni di partito.

Lo ha ricordato Mineo nella sua relazione, enfatizzandone la condizione di marxista, (ma con altrettanto convincente analisi Savoca ne ha sottolineato la profonda religiosità). Un uomo così insofferente alle prediche, per quanto autorevoli (e anzi a maggior ragione) per quanto lodevoli ne fossero stati i pulpiti originari, un personaggio così non poteva non incontrarsi con l'Antigruppo.

Ebbene, fu un autentico «coup de foudre» bilaterale e simmetrico: quest'uomo venuto da levante, dalle province «babbe», cavalcò l'Antigruppo con tutti i «ventuno punti» di Nat Scammacca, che corrispondevano tutti, si vede, a ciascuno dei suoi stramaledetti parametri fisici, estetici, politici, morali. Da parte nostra trovammo uno che mise d'accordo le nostre calde teste siciliane — e ogni testa da noi, si sa, è un tribunale. Ciascuno di noi con l'intima sensazione di possedere le attitudini del capo, e Calì, una sorta di Bearzot ante-litteram (non è battuta gratuita: a Calì sarebbe piaciuta), Calì ci ficcò tutti insieme vocianti, tumultuanti, ma vivaddio coesistenti, in quell'assurdo, ciclopico, irripetibile, straziante — in una parola SICILIANO sicilianissimo — libro «Antigruppo '73».

Una vita per la cultura.

E fu un impegno anche fisico: ore ed ore e nottate in tipografia a suggerire, a correggere, ad impaginare, ad azzuffarsi naturalmente con le maestranze, cui dannava l'anima con quei giochi di grafica (si veda in particolare la «Ballata di Yossiph Shyryn»; poema che è anche — lo ha sottolineato Scammacca — il punto di incontro e di saldatura di due fenomeni culturali: l'Antigruppo siciliano e l'avanguardia letteraria nord americana dei Ferlinghetti, dei Corso, dei Bly. Da parte sua Scammacca, che aveva già tradotto in inglese ed introdotto negli Stati Uniti Calì, curò poi la pubblicazione di «Yossiph Shyryn» per la traduzione di Jack Hirschman.

Si diceva una fatica forsennata — forse presago della fine imminente, e voleva completare la sua opera, o preso chissà da qual furore autodistruttivo. (E come si può escludere che tutto ciò abbia contribuito ad accelerarne la fine? Molto opportunamente Manacorda alla conclusione dei lavori esorterà gli «addetti» a una più accurata indagine sull'opera editoriale di Calì).

La questione del dialetto.

La relazione di Contarino si prestava a riflessioni psicoanalitiche: l'approdo al dialetto è davvero un viaggio a ritroso, un «regresso»? **Vis a fronte**, svuotamento emigratorio e **vis a tergo**, pressione massiccia della lingua nazionale attraverso i mass-media hanno ormai ristretto irrimediabilmente l'area del dialetto. Il dialetto allora è più «protettivo»? Le sue pareti, un luogo dentro cui rifugiarsi come nell'utero materno? Sipala compie un'accurata indagine immergendosi nel «sociale» e sembra prendere posizione netta: il dialetto serve ormai a poco. In una stazione ferroviario tedesca, un emigrante si arrabbia e si arrovella: possiede un mezzo di comunicazione che non gli serve, e gli manca la lingua.

Ma tentiamo un'interpretazione meno illustre: e se fosse perché con il dialetto Calì si divertiva di più? Molto acutamente osserva Patanè — fondamentale il suo contributo ai lavori: oltreché «tecnico» di rango universitario, fu molto amico, non dimentichiamolo, collaboratore e traduttore di Calì — che quello di Calì non è assolutamente dialetto ma lingua, la lingua di Calì. (E' vero, è vero, Patanè, quell'endecasillabo scorre con facilità e si può voltare e rivoltare nelle due... lingue: questo dannato Santo risulta bilingue, bifronte, palindromo come i suoi giochetti enigmistici).

(Dieci anni fa, nella prefazione alla «Notti longa», lo stesso Patanè aveva scritto di «...nuove strutture linguistiche, quelle della lingua riconquistata in forme verginali e riconvertita nel dialetto per svolgerne tutte le inferenze inespresse»).

Calì e i giovani.

Le sere videro, poi, i convegnisti a teatro assistere all'esecuzione di lavori del Nostro. Gli attori, giovani entusiasti e bravissimi che avevano curato la trasposizione scenica di qualche racconto di Calì, avevano riportato pari pari il racconto, facendolo scorrere letteralmente tra due voci e coro. Straordinario, il racconto è teatro e il teatro è racconto; anche qui il dannato plurilinguismo universale: e mezza Linguaglossa a gremire la cavea e a spellarsi le mani. E si trattava in maggioranza di giovani — chi ha detto che sono superficiali e leggono solo giornali sportivi e fumetti?, non Santo Calì.

Abbiamo ascoltato testimonianze illuminanti di allievi di questo professore così poco cattedratico e così umano e così educatore.

I traduttori.

Corsaro si è occupato dei traduttori di Calì. «Hanno fatto del loro meglio, ma di per sè la traduzione da una lingua all'altra è un fatto aberrante», così ha detto Corsaro, e siamo d'accordo. E tuttavia bisognava pure che si uscisse e ci si facesse conoscere dai milanesi «foresti». Non solo, ma anche in Scozia, negli Stati Uniti, ecc. (e qui ancora un encomio speciale a Nat Scammacca. la sua azione «promozionale» dell'opera di Calì — mi faceva osservare Savoca — è stata ineguagliabile. (E poi, Corsaro, c'è ancora quella questione del bilinguismo...).

Si veda la poesia *«Non riciata a la Chiana filu d'erba»*, qui a fianco due lingue a confronto dove la traduzione è — a dir poco — fotografica nel lessico, nella metrica, nel ritmo, nella architettura degli emistichi, nella sonorità, perfino nella grafica. Ciò posso affermare

FRANCO DI MARCO

(continua a pag. 7)

Non riciata a la Chiana filu d'erba

Eri musica jazz, Azzola, swing
e rock,
assustu di la notti e rantulu
di lu jornu,
risata di surgiva
ca sgriccia supra coculi a la ribba
di San Marcu d'Alunziu,
pruvulazzu
di stiddri a zuttijata di libbici
dintra cannitu trivulusu,
nanfara
di bizzocca ca scudduria rusarii
di litanii davanti a la cappella
di lu Bamminu di Praga,
tracò
straddatu a picca a picca,
baju musciulu
di cagnola,
lamentu e schigghiatina
di pruvenza ca mmesti cerza,
e abbrami
di ramagghia ca sciodda sbarruannusi
d'ariu,
bisbigghiu di pispisa,
currula
cu cardarella di pirciali,
chiantu
duci d'addreva nta la naca,
antica
dulenza a giugnu di caranci...
Ed ora
non riciata a la Chiana filu d'erba!

* * *

Eri musica jazz, Azzola, swing
e rock,
affanno della notte e anelito
della mattina,
risata di sorgente
zampillo sopra i ciottoli alla riva
di San Marco d'Alunzio,
spolverio
di stelle come sterza di libeccio
a tribolar canneti,
petulante
nasalità di bacchettona intenta
a sciorinar rosarii e litanie
al Bambino di Praga,
rozzo panno
stracciato a poco a poco,
mugolio
di cagnetta in calore,
urto di vento
contro la quercia,
e schianto di ramaglia
che attonita dell'aria si frantuma,
bisbiglio di cutrettola,
carrucola
con cardarella di pietrisco,
pianto
dolce di bimba nella culla,
antico
lamento delle rane a giugno...
Ed ora
non rifiata alla Piana filo d'erba!
(da «LA NOTTI LONGA», vol. I, pag. 99)
(Trad. di Franco Di Marco)

UN ASSENTE AL CONVEGNO

su «SANTO CALI'»

Caro Nat,
nell'aprile '81, in occasione della presentazione di Yossiph Shyryn di Santo Calì (che si avvale di un tuo scritto, uno di Giuliano Manacorda ed uno di Jack Hirschman), presso l'Istituto Statale d'Arte di Sciacca, ebbi modo di tracciare breve profilo sulla poesia di Santo Calì, operatore Anti.

Uno stralcio di quel mio discorso fu pubblicato su Trapani Nuova.

Non avendo preso parte ai lavori del «Convegno Nazionale» su Santo Calì, volendolo ricordare, ti chiedo pubblicare lo scritto che allego, riguardante lo scomparso Santo Calì, operatore Antigruppo, di cui, finalmente, la critica letteraria siciliana e continentale, ha voluto, nel Convegno al N. dedicato, riconoscere i meriti letterari.

La poesia di Santo Calì non è antica, è poesia nuova, colta, poesia nuova dal linguaggio ed abitudini del popolo siciliano, poesia che non si è servita della lingua post-risorgimentale, ma della lingua del popolo isolano, della lingua parlata da sempre da braccianti, solfatari, salinari, pescatori, contadini (i diseredati da millenni), una lingua nata nell'Isola, appartenente all'Isola, che però, dal lato letterario, non viene nulla ad avere in comune con il dialetto, in senso folcloristico.

Senz'altro in Calì agisce l'etnologo, conosce tracce della tradizione popolare, ma egli non ne tenta l'appropriazione. La sua attività di poeta non subisce il fascino della demopsicologia, nel significato cennato prima. Non ci sembra vi siano residuati di folclorismi, nel suo colto linguaggio poetico.

Calì non è poeta da intendere dunque nel verso voluto dalla abitudine popolare. La sua poesia è lingua siciliana, se al siciliano non si vuol negare un suo valore linguistico, cioè non si vuole relegare al ruolo diminuito, accessorio.

Scammacca, riferendo sull'«Idioma siciliano...», e per riflesso su Santo Calì, scrive: «penso sia merito di Santo Calì e delle sue opere se in questo periodo, dopo tutti gli sforzi (passati e presenti) per italianizzare l'idioma siciliano, ci troviamo di nuovo ad un processo d'inversione che ha elevato l'idioma siciliano di nuovo a lingua, quell'idioma siciliano che i professori d'università e gli studiosi eruditi definiscono, purtroppo, «dialetto». Santo Calì, infatti, invece di usare nelle sue poesie il siciliano italianizzato dalle fasce cittadine borghesi di alcune province siciliane e soprattutto dela città bianca di Palermo come usa fare Ignazio Buttitta nelle sue opere di sapore folcloristico, ricorre all'aspro e più difficile siciliano che è ancora la lingua parlata dai contadini, dagli operai, dai marinai, dagli uomini comuni in centinaia di piccoli paesi siciliani.

Quella di Calì — dice ancora Scammacca — è un'operazione ancora più valida di quella tentata nell'800 da Giovanni Meli che intendeva esprimere un linguaggio degno di essere considerato nazionale, lingua nazionale e non italiana».

Ma Calì è poeta presso i greci, i bizantini, arabi, presso altri. Il codice della sua poesia riferisce Giuseppe Zagarrio «è una poesia intraducibile», «ma se vogliamo comprendere la poesia del Calì — ancora Zagarrio — dobbiamo dimenticare il vecchio concetto dell'immagine che è legata alla parola e dobbiamo staccare la parola da ogni legame sentimentale o romantico, perché in essa la parola rimane sola, quasi tragicamente, e riacquista il significato di verbo creatore».

Ancora ad avvalorare la nostra insistenza sulla reale capacità della poesia, nel senso indicato, Zagarrio avvisa: «la poesia di Santo Calì non è dialettale; al contrario, è estremamente dotta. Essa si serve di una lingua che nasce dalla poesia stessa e ad essa rimane legata (il siciliano non è un dialetto, ma è un volgare nel quale è rimasta la dignità di lingua sin dai primordi della nostra letteratura, quando i poeti della corte federciana la consacrarono come lingua della prima scuola); ed anche in ciò ci sembra di ravvisare un ritorno alle origini, perché si tratta dello stesso fenomeno che si verifica, per esempio, nel francescano "cantico di frate sole", dove il volgare umbro è fortemente impegnato di elementi culturali che in esso ritrovano la primitiva purezza».

E sta qui proprio l'errore di fondo di C. Augieri, che definisce Santo Calì un poeta popolare «sperimentale» o «dialettale irregolare», nel senso di dialetto scaduto, sottospecie di lingua nazionale, determinazione, questa, che non possiamo accogliere, perché la riteniamo assai lontana, dall'assicurazione, già data, su Santo Calì, dal Patanè, il quale aveva scritto: «Santo Calì rifiuta decisamente il dialetto edulcorato, ripulito, modellato su fenomeni e sugli stilemi della lingua nazionale iconicamente povero, usato dalla borghesia della provincia. Il suo vocabolario è inequivocabilmente quello del sottoproletariato,, nella provincia linguaglossese, ed è un vocabolario che nella sua estensione e nella varietà e profondità delle sue trasposizioni ed accensioni semantiche per accumuli secolari si rivela inaspettatamente, quasi paradossalmente, come una superiore espressione di cultura».

Giuliano Manacorda, nell'introdurre su «Yossiph Shyryn», «questo affresco poetico, ove siciliani e Sicilia stanno insieme, vivendo nel tempo e nello spazio ogni elemento della propria evoluzione», di lui scrive: «Calì non è affatto l'iconoclasta barbaro e ignorante, è al contrario, l'uomo dalle carte culturali in così perfetta regola pure con il mondo classico, che nella sua produzione trovano spazio anche le traduzioni dagli autori latini e greci — Fedro, Marziale, Giovenale, L'Antologia Palatina — libere, certo, in modo che cultura e fantasia si saldino in una non facile sintesi di cui strumento può essere la lingua italiana come il dialetto siciliano di linguaglossa».

In Santo Calì — dunque — si crogiolano tutte le esperienze di passati linguistici, intersecazioni diverse, che non riterremmo recuperi, ma dizionario della lingua siciliana, della poesia di Santo Calì; un codice linguistico, per un avvio alla ricerca sull'origine della lingua e della poesia siciliana, senza interruzioni di tempo, in Sicilia; la poesia d'un popolo defraudato, sempre, quasi per una colpa dimenticata.

Così in «Oh linguaglossa, ove i versi cantano: «...A quattru, a cincu, a strocchi, li braccianti / tutti parteru. / Tutti. / E ni lassaru palmenti senza chianca, e vigni senza / canceddu e cori senza sangu. / Stanchi / di lavuri, li vecchi a lu miriju, senza vuci, nta lu chianu. / Nta la muntagna brusca s'astutaru li cinnirazzi...», ritroviamo versi che non cedono dinanzi ad un linguaggio mediato da codici notarili, che premettono «un dialetto in uso e parlato a casa», ma non tra nobili, che sapevano di italiano, di latino, etc.

La poesia di Santo Calì cede, forse, di fronte alla poesia di Ibn Hamidis, il poeta più rappresentativo della cultura arabo-sicula. I suoi versi ripetono d'una terra-patria Sicilia. Così leggiamo: «'Na ninfea dali fogghi tunni, / 'menzu a cui nescinu steli / puntuti di russu. / Idda è figghia di lu me paisi, / in esiliu comu sugnu jù; / 'nsèmmula / 'ni purtau luntanu di lu natiu locu di lu distinu».

Sappiamo che l'italiano era la lingua adoperata da molto tempo, come il mezzo più intellegibile di comunicazione, tra siciliani colti, di diversa regione, che non sempre erano nella possibilità di conoscere i dialetti reciproci; sotto i Borboni divenne lingua di Stato.

Nel Parlamento del 1741, il discorso inaugurale fu pronunziato in italiano, nel precedente (178) s'era adoperato lo spagnolo.

Calì rifiuta lo stilema della lingua italiana, dell'inaugurale discorso del Parlamento del 1741. Rifiuta altro linguaggio d'altra derivazione, preferisce ad essi quello del sottoproletariato, o del proletariato siciliano. L'«uso» è «intenzionale», in senso «contestatario», decisamente classista, come espressione di una condizione e coscienza di opposizione sentite entrambe come generalità, non come particolarità, un espediente-scelta, che ad altro tende, oltre che alla creazione e alla espansione ad un rapporto, tra cultura differenti, diversità ideologiche alternative, per una denunzia, proclive ad avanguardia, in province, culturalmente ed ideologicamente non allo stesso modo impegnate, sempre, rispetto all'entroterra glottologico di appartenenza.

Calì, più tardi, utilizza espressioni linguistiche di diversa origine: inglese, tedesco, romanesco, etc.).

Così nelle adozioni Calì non mancano antiquarie di linguaggi diversificati, risultanti di una serie di infiltrazioni, avutesi nel corso dei secoli passati. Sono esse penetrazioni esiti anche d'una emigrazione rinascimentale, che trova il suo riscontro nella espatriazione frequente verso l'Isola, e nell'Isola medesima, da un centro vers'altro centro.

Esempio ci viene da Michele Medico di Sciacca, che si trasferisce a Castelvetrano e da Pietro Fica (sospetto giudeo). Quest'ultimo va ad esercitare la sua professione di medico a Trapani. Alla sua morte, avvenuta verso il 1434, si è conosciuto esperto nella lingua greca. Un modello di trasferimento, questo, che indica nel rinascimento siciliano centri superstiti di cultura greca, «almeno nel senso che vi era noto l'alfabetismo nel '57-'62».

Quanto all'uso della lingua dev'essere accaduto ciò che gli antropologi chiamerebbero un «fenomeno di relegazione»: i «monaci greci, per troppo tempo privati di scambio culturale con paesi di lingua greca e sommersi da una popolazione latina e latinizzante parlante il volgare siciliano», avevano dimenticato il greco, così si sarebbero limitati alla trascrizione soltanto, in caratteri greci, di parole latine e volgari.

L'esame, in questo senso, va completato con la popolazione dei non siciliani: liguri, catala-

IGNAZIO NAVARRA
(Antigruppo siciliano)

(continua a pag. 7)

E barche che fermano il tempo

Nel nuovo giorno mi ri-
[schiara gli occhi
questo mare che attizza nel-
[l'aria
schiuma di neve e grida di
[bimbi.
E barche che fermano il
[tempo.
Sulla spiaggia una cicala
[morta
è canto senza voce d'una
[trascorsa
estate, in cui si sciolgono i
[nodi della memoria
stanca di risate.
Saltellano le onde e tu,
[Agata
Azzurra, a specchio d'acqua
[con meraviglie
di miele e cera vergine,
[sbrigli
i tuoi seni come pesche ma-
[ture.
E barche che fermano il
[tempo!

SANTO CALI'

(Trad. di E. Bonventre)

L'ultima beffa del poeta

di NAT SCAMMACCA

UN RACCONTO PER ROSA CHE NON VUOLE SEDERSI A CAPOTAVOLA

Spesso la verità è quella che dici tu o quella che dico io; il bianco diventa ombra quando parla lui. Così la perfezione non esiste perché c'è sempre un pò di verità mia e un pò di verità tua. E se così non fosse, che guaio la nostra esistenza; rigare dritto senza un errore in un mondo non più relativo ma asoluto, in un mondo, dico, che diventerebbe immobile. E chissà quanti suicidi in un mondo simile; la gente vorrebbe scappare sicuramente da una tanta restrittiva camicia di forza della logica per andare libera nel mondo degli sbagli, nel mondo del mutamento e delle differenze dove il non-vero è vero e il vero è non vero, lontano da ogni espressione eterna di perfezione.

Ebbi un amico, una volta, che sapeva tutte queste cose e proprio per questo era grande anche se piccolo di statura. Con l'eterno bocchino fumante guardava tutto e tutti col suo sorrisino ironico, dal basso in alto, e non cercava di coreggere gli errori degli altri perché sapeva che sbagliare è umano e che amore e tolleranza, e tollerava i suoi simili e amava Cicco Bagongo. Spesso mi criticava e mi punzecchiava per quella mia mania di volere la perfezione dell'imperfezione e sorrideva di me, io un antinietzchiano incapace di capire che Nietzsche alberga pure in me, oh orrore!, purtroppo, e in te e in tutti, anche se ci sentiamo teneri e pieni di amore.

Il mio amico poeta pensò un giorno di istituire un «Premio» nel suo piccolo paese e invitò pure me sebbene si riprometteva di premiare solo la gente della sua provincia e in special modo del suo paese.

Il giorno della premiazione, nell'aula consiliare, c'erano tutti, ricchi e poveri, preti e laici, studenti e professori, autorità e non autorità, comunisti, democristiani e repubblicani, usceri e dirigenti, scrittori, pittori e giornalisti, persino i veri amici del mio amico con moglie e figli, e si dovevano cercare altre sedie perché molti erano rimasti in piedi.

Sembrava che tutta la cittadinanza si fosse data appuntamento al Municipio. Il Sindaco, naturalmente, e il prefetto e l'onorevole, il proveditore, il comandante dei carabinieri, le autorità religiose, accomodati sugli scanni consiliari; gli scrittori, i contadini, i poeti, i braccianti, gli studenti, di fronte; nessuna specie del genere umano che non fosse presente. Notai che sul banco del sindaco c'erano schierate tante scatole blu, grosse e piccole. Medaglie per tutti! Vedevo il sorrisino ironico del mio poeta amico che, seduto in un angolino, inosservato osservava il poeta — consigliere di Mazara, seduto tra i consiglieri locali e il pittore — oragnizzatore seduto col sindaco, il prefetto, e i braccianti e i burdunari abbracciandoli tutti con quella sua caratteristica comprensione umana, compatendoli un pò mentre alzava il mignolo per scuotere la cenere della sigaretta infilata nel bocchino. Era stato lui, certamente, ad organizzare la manifestazione, ma mi sembrava quasi un pò dimenticato da quanti stavano lì ad aspettare il turno per ottenere la medaglia. Ognuno, in quel momento, pensava di essere il primo, felice badando a se stesso e siccuro che gli altri lo stessero notando. Quasi quasi speravo anch'io in una premiazione. Non ero stato io a fare tante cose insieme col mio amico poeta?

La cerimonia iniziò con tanti preamboli, parlò il giovane sindaco democristiano-contestatore, gentile, un minuto prima mi aveva offerto un caffè, non un premio, poi un vecchio, poi il prefetto e finalmente si giunse alla consegna dei premi, delle medaglie e delle pergamene e il personaggio che porgeva il premio cambiava ad ogni consegna. Ogni volta veniva letto il nome del premiato, la motivazione del premio, ecc. ecc.

Il primo dei premiati, con mia grande meraviglia, fu il prefetto. Questo spiegava la sua presenza, e mi misi a ridere dando di gomito a mia moglie e sbirciando nell'angolo il mio amico, il piccolo-grande poeta, il quale aveva fatto in modo che la manifestazione non includesse solo la gente del suo vecchio partito di lavoratori e braccianti, ma tutti i democristiani e i pochi repubblicani e perciò tanti rappresentanti del potere e del sistema. C'era pure la televisione, perché figuriamoci se con tanta autorità nel comitato d'onore — la lunga lista dei nomi era capeggiata presidente e dagli assessori della Regione — poteva mancare la televisione! E poi c'erano i giornalisti, di destra e di si-

(continua a pag. 7)

E barchi ca mbalsamanu lu tempu

A jornu novu mi sfulìnija
[l'occhiu
stu mari,
ca nta l'ariu attiz-
[za scuma
bianca di nivi e schigghi di
[carusi.
E barchi ca mbalsamanu
[lu tempu.
'N menzu a la rina na ci-
[cala morta
è cantu senza vuci d sta-
[ciuni
passata, unni si sciogghiunu
[li nugghi
di la mimoria stanca di ri-
[sati.
L'unni cazzicatùmmanu e
tu, Jàjita
Azzola, a specchiu d'acqua,
[cuncijata
di meli e cira virgini, scia-
[mini
li persica chiumputi di lu
[pettu.
E barchi ca mbalsamanu
[lu tempu!

SANTO CALI'

Amministrazione Provinc consuntivo di intenso lavor

Personale

Nel 1982 gli sforzi della Provincia per adeguare la dotazione del personale alle esigenze dei servizi ad essa demandati sono stati condizionati dalle limitazioni poste alle assunzioni dalle leggi 8-1-79, n. 3; 7-7-80 n.299 di conversione del D.L. 7-5-80 n. 153; 23-4-81 n. 153, di conversione del D.L. 28-2-81 n. 38 e D.L. 22-12-81 n. 786 covertito in L. 26-2-82, n. 51, recanti disposizioni in materia di finanza locale.

Il Consiglio Provinciale, con provvedimento n. 255/C del 30-11-82, ha nominato il dott. Giancarlo Decimo al posto del medico psichiatra assistente, del ruolo dell'ex C.I.M., mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico a tre posti di medico psichiatra approvata con deliberazione n. 33/C del 20-2-81.

Dall'1 marzo 1982, sono stati utilizzati in compiti di Istituto n. 13 giovani corsisti, ai sensi della legge regionale 30-1-81 n. 8.

Per garantire la funzionalità degli Istituti Scolastici, a suo carico, del Collegio Provinciale e dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, la Provincia ha assicurato i servizi di pulizia dei suddetti Istituti e Servizi, sopperendo in via d'urgenza alle carenze organiche di personale, mediante l'utilizzazione straordinaria di operai pulizieri giornalieri, avviati tramite gli uffici di collocamento; nonché mediante autorizzazione di spesa mensile per la pulizia in economia a mezzo di ditte specializzate iscritte alla Camera di Commercio (Scuole e C.P.A.M.).

Sono state rinnovate, inoltre, le convenzioni per l'anno 1982 con le Cooperative di giovani utilizzati per l'attuazione di progetti specifici e per compiti di istituto.

In relazione alla legge 17-5-1978, n. 180, la Provincia ha provveduto al'assegnazione provvisoria di proprio personale, sanitario e parasanitario, ai servizi territoriali di tutela della salute mentale della provincia e specificatamente ai servizi psichiatrici di diagnosi e cura presso l'Ospedale generale di zona di Trapani ed ai servizi di tutela della salute mentale di Marsala, nonché di Alcamo e Castellammare del Golfo, e ciò nei limiti della disponibilità di organico ed in armonia con le esigenze dei suddetti servizi.

Il Piano di riorganizzazione degli Uffici e Servizi, nel corso dell'anno, è stato esaminato dalla Commissione Consiliare Regolamenti e Personale ed ha formato oggetto di confronto con le OO.SS. Dal 10 novembre al dicembre, il Consiglio Provinciale è stato impegnato nell'esame del Piano medesimo, che è stato approvato nella seduta del dicembre 1982.

L'Amministrazione ha predisposto anche il provvedimento relativo all'inquadramento provvisorio delle qualifiche del personale dipendente nei livelli di cui al contratto di lavoro reso esecutivo con D.P.R. 7-11-80, n. 810, ai sensi dell'art. 22 bis - 1° comma del D.L. 28-2-81 n. 38, come convertito con modificazioni nella legge 23 aprile 1981 n. 153.

Lavori pubblici

L'Assessorato Provinciale LL. PP., nell'anno 1982, ha proseguito con impegno nella realizzazione del programma inteso a migliorare la manutenzione della rete viaria provinciale, anche se nei limiti che lo stanziamento di bilancio ha consentito (appena un miliardo e ottocentoquaranta milioni) e che certamente non ha potuto soddisfare interamente le esigenze che la rete viaria stessa, che si sviluppa per oltre 1000 km., richiede.

Tuttavia l'Assessorato, nel programmare gli interventi, d'intesa con il dipendente Ufficio Tecnico, ha cercato di intervenire tempestivamente ed in modo prioritario nei tratti ove si è reso necessario ed urgente operare per una migliore condizione della viabilità.

Infatti, nella distribuzione delle somme stanziate in bilancio, l'Ufficio Tecnico Provinciale, oltre ad approntare perizie di modesto importo per interventi urgenti, ha provevduto a redigere dei progetti in corso di esecuzione e di prossimo appalto per la sistemazione di alcune arterie di interesse preminentemente agricolo, economico e turistico e precisamente:

— Ballotta-Fulgatore-Casale-Bosco Scorace L. 60.690.000
— Bivio Lentina - S. Vito Lo Capo » 52.000.000
— Del Belice Sinistro » 54.020.000
— Del Busecchio » 20.000.000
— Bonagia - Custonaci » 58.000.000
— N. 8 di Castelvetrano » 62.478.000
— Mazara - Salemi » 61.360.000
— Poggioreale - Belice » 59.800.000
— Strasatti - S. Padre - Ciavolo » 158.620.690
— Vita-Domingo-Bruca-Celso-Inici » 290.000.000

La somma impegnata dalla Provincia durante il corrente anno è stata di L. 1.746.767.735.

Si è operato, altresì, per una migliore viabilità e con finanziamenti erogati dall'A.R.A.F., per quanto concerne la trasformazione di trazzere in rotabili, e dall'Assessorato Regionale LL.PP. ai sensi della Legge Regionale 20-5-1977, n. 35, sulle seguenti strade regionali:

Lavori ultimati e in fase di collaudo finanziati dall'A.R.A.F.:

1) Trazzera Celso - Inici L. 140.000.000
2) Occhio di Sole-Rocche Cadute 1° tronco » 140.000.000

Lavori ultimati e in fase di collaudo finanziati sorato Regionale LL.PP.:

1) Immacolata-Erice e accesso al Tempio di Segesta L. 35.000.000
2) Mazara-Ponte S. Lorenzo-Xitta » 50.000.000
3) Bivio Quarantasalme-Bosco S. Anna » 30.000.000
4) Marracco-Gencheria-Dattilo » 15.000.000
5) Napola-Jola-Tangi » 84.850.000

Il predetto Assessorato Reg.le LL.PP. ha stanziato, sempre ai sensi della legge n. 35/77, per l'anno 1982 la somma di L. 407.441.400 per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade regionali ricadenti nel territorio di pertinenza di questa Provincia. 'Amministrazione ha approvato i provvedimenti dei progetti da finanziare con la somma anzidetta per intervenire sulle seguenti strade regionali:

1) Alcamo-Giardinaccio-S. Nicola L. 100.000.000
2) Marracco-Margherita-Gengheria Sapone » 100.000.000
3) Mazara-Ponte S. Lorenzo-Xitta » 100.000.000
4) Immacolatella-Erice » 50.000.000
5) Bigotta 1° e 2° tronco » 57.411.400

Per quanto attiene il finanziamento Regionale ai sensi dela stessa legge reg.le n. 35/77, per l'esercizio 1980, sono stati definiti e sono in fase di collaudo i seguenti lavori::

1) Immacolata-Erice L. 126.180.000
2) Accesso al Tempio di Segesta » 163.185.000
3) Cave di Cusa » 68.693.000

Sono in fase di collaudo i lavori finanziati dallo Stato ai sensi della legge n. 181/1962 relativi alle seguenti strade provinciali:

1) Buseto-Bruca-Segesta 1° stralcio L. 600.000.000
2) Perimetrale di Pantelleria 1° stralcio » 100.000.000

Con questi ultimi lavori si esaurisce l'erogazione dei finanziamenti statali.

A seguito dell'entrata in vigore delle leggi 21-12-78 N. 843 e 8-1-79 N. 3, l'Amministrazione sensibile alle aspirazioni ed alle esigenze delle popolazioni interessate ha già a suo tempo predisposto un piano programmatico di ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle arterie provinciali mediante finanziamenti mutuati con la Cassa DD. PP. in esecuzione delle sopracitate leggi.

I lavori già in fase di avanzata esecuzione interessano le seguenti arterie provinciali:

1) Salinella-La Pietra L. 998.000.000
2) Marsala-Favara-Ciavolo-Chelbi » 680.000.000
3) Mazara-Salemi » 726.000.000
4) Circonvallazione di Trapani » 998.000.000
5) Vita-Rossignolo » 880.000.000
6) Seggio » 600.000.000
7) Misilla-Mandre Rosse-S. Nicola » 990.000.000

Lavori mutuati ultimati o in fase di collaudo:

1) Ballotta-Fulgatore-Bosco Scorace L. 990.000.000
2) Vita-Bruca-Celso-Inici » 800.000.000
3) Fegotto » 150.000.000
4) Busecchio 1° tronco » 893.000.000
5) Busecchio 2° tronco » 399.820.000
6) Mazara-Castelvetrano » 800.000.000
7) Camporeale » 350.000.000
8) Passofondo » 800.000.000
9) S. Nicola » 175.000.000
10) Milo-Viale-Celso » 980.000.000
11) Chiesanuova-Tangi-Ballata » 500.000.000
12) Bivio Badia-Canalotti » 980.000.000
13) Buseto-Bruca-Segesta » 950.000.000

Lavori mutuati già collaudati:

S. P. Ragattisi L. 150.000.000

Progetti finanziati dalla Cassa di prossimo appalto o in corso di finanziamento

1) Calatafimi-Castelluzzo-S. Ninfa 1° lotto L. 998.000.000
2) Calatafimi-Castelluzzo-S. Ninfa 2° lotto » 999.675.000
3) Trapani-Marsala » 990.000.000
4) Paceco-Castelvetrano » 915.300.000

Lavori finanziati dalla Regione Siciliana ai sensi della legge N. 90/81

Progetto in corso di approvazione.

1) Circonvallazione di Trapani 1° lotto L. 2.000.000.000

Il Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, a seguito della ripartizione del fondo perequativo della Finanza Locale, ha assegnato a questa Provincia la somma di L. 5.098.307.450.

Il Consiglio Provinciale con provvedimento N. 212/C del 22-11-182, ha ripartito la superiore somma destinando: L. 4.100.000.000 per la manutenzione ed adattamento strade provinciali, L. 200.000.000 pe

All'uopo il di; prontato dei pro- tare e per interv- vinciali.

1) Campobello-
2) Favignana
3) Perimetrale
4) Bivio Lentina-
5) Trapani-Salem
6) Segesta-Pont
7) Vita-Prov.le
8) Mazara-Gra
9) Castellamm
10) Runza
11) Befarella
12) Litoranea Su
13) Segnalament

Il Consiglio

Eletto nelle consultazioni elettorali dell'8-9 giugno 1980, è formato signori: Egidio Alagna, Vincenzo Badalucco, Rosario Ballatore, Salva Bambina, Mario Barbara, Salvatore Bellafiore, Giuseppa Bernardo, nino Brillante, Andrea Calamia, Giuseppe Carlino, Saverio Catania, C melo Del Puglia, Ornella Di Bella, Vincenzo Di Pietra, Aldo Dolore, Vit rio Ferreri, Rosario Grillo, Faro Longo, Gaetano Marini, Luciano Messi Nicolò Montalbano, Gaspare Oddo, Pietro Paesano, Marcello Palmint Antonino Passanante, Giuseppe Pellegrino, Giovanni Piazza, Girolamc pitone, Salvatore Rondello, Aldo Gioacchino Ruggeri, Williams San Giovanni Torrente.

Turis

Per quest'Ass dello sport, inte promozionale, r sono state pos e l'entrata in collettività che

Sono ormai i tranno entrare in 1983, dopo i pr perta e la pales costruite nello S

È stata autori struttura polivale gono di tiro ad ar

Importanti pr per la funzional dell'inizio del ca sta la manutenzic boso per consent gli incontri casal

I lavori per il e l'impianto auto po di calcio son Soprosport di Be tiere fin dal mes le opere entro i

Sarà presto ri tribuna coperta,

È stato appro re per la costru armato della ca il provvedimen tutorio sarà ba costruzione de

Dal punto c va, il 1982 è i degli assi del Fardella, al qu squadre di cicl ro d'Italia».

La Provincia automobilistich di Trapani, cioè lo di Mazara, Corsa in salita

Sono state zione il Campic zato a Marsala naggio artistico

Sono stati a porto all'attività ranti nella prov

Per ciò che smo ed il recup tutto l'hinterland discorso nuovo c al fine di progra manifestazioni or

L'Assessorato attenzione alle a ta una convenzio Massimo di Pale tacoli in provinc.

CARDONE
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.
Per stare bene. Dentro.
Interpellateci per consigli ed informazioni:
VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 — TRAPANI

Ditta MAZZARA & PRISMA
MACCHINE PER UFFICIO
ASSISTENZA TECNICA
PRODOTTI OLIVETTI
Prol. Via G. B. Fardella, 566/568 ☎ (0923) 31200 — TRAPANI

le di Trapani anno 1982: al servizio della collettività

La Giunta

È così formata: Dott. Salvatore Rondello (DC) Presidente; Signor Giovanni Torrente (PSI) Vice-Presidente - Assessore alla Solidarietà; Prof. Salvatore Bambina (DC) Assessore alle Finanze; Dott. Mario Barbara (DC) Assessore al Turismo, Sport e Spettacolo; Dott. Salvatore Bellafiore (PSDI) Assessore alla P. I. e Beni Culturali; Ing. Aldo Dolore (PSI) Assessore ai Lavori Pubblici; Cav. Antonino Passanante (DC) Assessore all'Igiene e Sanità; Geom. Girolamo Pipitone (PRI) Assessore al Patrimonio e Contenzioso; Prof. Aldo G. Ruggieri (DC) Assesore al Personale. Segretario Generale è il Dott. Giuseppe Lombardo.

etica.
fficio Tecnico ha ap-
ıtto l'intero ammon-
seguenti strade pro-

L. 500.000.000
» 95.000.000
a » 500.000.000
apo » 500.000.000
» 600.000.000
» 160.000.000
i » 300.000.000
» 355.000.000
gni » 400.000.000
» 240.000.000
» 300.000.000
a » 150.000.000
» 200.000.000

Sport

1982 è stato l'anno
ltanto come attività
soprattutto perché
il completamento
trutture sia per la
ivi.
ompletamento e po-
n dai primi mesi del
audi, la piscina co-
canestro e pallavolo,
portivo Provinciale.
ambito della stessa
truzione di un poli-
sa.
sono stati adottati
o di calcio: prima
2-83, è stata dispo-
ınaria del manto er-
ıale svolgimento de-
squadre trapanesi.
o del manto erboso
irrigazione del cam-
appaltati alla ditta
potrà aprire il can-
io 1983 per ultimare
ntrattuali.
ıe il problema della
ire quella attuale.
nsiglio il disciplina-
tribuna in cemento
0 posti. Non appena
validato dall'Organo
lto concorso per la

a promozione sporti-
ıatrocinio al circuito
tosi a Trapani in via
partecipato tutte le
onisti iscritte al «Gi-

rocinato le tre gare
olgono in provincia
tturna» di Campobel-
lita al Monte Erice,
onifato.
nate dall'Amministra-
ale di Vela, organiz-
nato Italiano di patti-
corsa su strada.
ssi contributi, in ap-
iazioni sportive ope-

incremento del turi-
radizioni popolari di
e è stato iniziato un
aci del comprensorio
li coordinare tutte le
dai Comuni.
mancato di dedicare
urali. È stata stipula-
te Autonomo Teatro
volgimento di spet-
ni; un'iniziativa che

ha riscosso un notevole successo e che avrà un seguito anche nei prossimi anni.

È stato organizzato il 2° concorso internazionale di musica da Camera, che è già entrato a far parte delle più importanti manifestazioni musicali del Paese.

Per il 1983, l'Amministrazione ha allo studio un interessante programma per lo svolgimento di manifestazioni nel quadro dell'inserimento delle maggiori località nei circuiti turistici internazionali. Questo programma prevede un'intensa collaborazione con tutti gli Enti Locali per l'organizzazione di manifestazioni e lo svolgimento di attività culturali ad alto livello, che non mancheranno di attirare l'attenzione dei turisti, italiani e stranieri, sulla provincia.

Solidarietà sociale

L'Assessorato ha curato i settori di propria competenza operando in modo da assicurare la più completa assistenza per la formazione scolastica e professionale dei ciechi, dei sordomuti e degli handicappati e sviluppando un'ampia azione di solidarietà nei confronti dei bisognosi.

La gestione del Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri è stata curata con particolare impegno, per dare ai ragazzi ricoverati tutta l'assistenza necessaria per la loro formazione umana, scolastica, professionale e sociale, favorendo il loro inserimento nel mondo della scuola e del lavoro aiutandoli a liberarsi dal condizionamento psicologico derivante dalle carenze familiari.

All'uopo il Collegio Provinciale ha svolto numerosi incontri dibattiti e conferenze, concerti per chitarra e violino e speciali recital con il tenore G. Di Stefano e l'attrice Lidia Alfonsi.

È stato organizzato il 4° corso di educazione stradale in collaborazione con l'A.C.I., polizia stradale e vigili urbani di Trapani, aperto alle Scuole Medie ed elementari di Casa Santa.

Sono state favorite iniziative sempre nel quadro delle attività culturali quali viaggi a Napoli, Sorrento, Pozzuoli, Capri, Positano, Maiori, Amalfi, Ravello, Pompei e Caserta.

Per quanto concerne l'inserimento nel mondo del lavoro, sono stati istituiti corsi di ceramica artistica ed un corso fotogafico.

Nel corso dell'anno 1982 sono stati assistiti nelle varie categorie: N. 527 illegittimi mediante sussidio: N. 41 mediante ricovero in vari Istituti; N. 96 minori mediante ricovero al Collegio Prov.le d'Arti e Mestieri di cui N. 71 a parziale carico della Regione; N. 9 a parziale carico dei Comuni; N. 36 minori a carico dei servizi ex O.N.M.I.; N. 83 sordomuti mediante ricovero; N. 5 sordomuti mediante sussidio; N. 16 ciechi mediante ricovero; N. 14 ciechi mediante sussidio; N. 60 ex infermi di mente mediante sussidio.

Pubblica istruzione

L'Amministrazione Provinciale nel 1982 ha cercato di migliorare le strutture ed i servizi delle scuole di 2° grado con onere a carico.

È stato preso in locazione un immobile di proprietà Galli Tommaso per l'Istituto Tecnico Commerciale di Alcamo.

Mediante provvedimento n. 160 del 25-10-82 il Consiglio Provinciale ha autorizzato la locazione dell'immobile di proprietà Aleccia da adibire a nuova sede del Liceo Scientifico di Alcamo.

EDILIZIA SCOLASTICA

Il nuovo edificio di via Salemi destinato a sede dell'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani sta per essere consegnato alla scuola.

Infatti questa Amministrazione Provinciale ha già approvato i relativi provvedimenti di autorizzazione di spesa per il trasloco delle suppellettili ed attrezzature scientifiche dall'attuale sede di via Cesarò in quella nuova di via Salemi e per la pulizia straordinaria dei locali.

I lavori di costruzione dell'Istituto Tecnico Commerciale di Castelvetrano, finanziati con fondi regionali, sono stati ultimati.

Per il completamento dell'Istituto in parola l'Amministrazione Provinciale, in mancanza di finanziamento regionale, con provvedimento n. 193/C dell'8-1-1982 ha approvato la perizia relativa all'importo complessivo di L. 814.368.000, *finanziando la spesa con imputazione al proprio* bilancio.

L'Istituto Tecnico Industriale di Mazara è in fase di ultimazione.

Questa Provincia con fondi stanziati nel bilancio 1982, con provvedimento n. 221/C del 30-11-1982 ha approvato la perizia relativa ai lavori di completamento, nell'importo complessivo di L. 90.000.000.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI DI ALCAMO

Il progetto di completamento in lire 1 miliardo e 800 milioni, è stato trasmesso all'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, per ottenere il relativo decreto di finanziamento.

Patrimonio

Il corrente anno è stato caratterizzato dalla particolare attenzione che l'Amministrazione ha dedicato al problema dei locali per gli gli Uffici e Servizi Provinciali. Il 1982 chiude infatti con l'esecutività del provvedimento relativo all'acquisto del primo piano dell'immobile PACE, sito tra le vie XXX Gennaio, via Giardini e via P. Abate, già sede dell'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura dove verrà collocato l'intero Ufficio Tecnico Provinciale.

Inoltre è in fase di avanzata istruttoria l'acquisizione di un altro immobile che consentirebbe il trasferimento di tutti gli Uffici del Provveditorato agli Studi dai locali attualmente locati in via Garibaldi di proprietà della Provincia, e quindi l'utilizazione dei locali che verrebbero lasciati liberi per dare sfogo ad alcune Ripartizioni che attulamente, per necessità di cose, sono comprese nell'immobile di Piazza Vittorio Veneto.

Oltre a tale possibilità, l'Amministrazione sta prendendo in esame alcune offerte di vendita di locali pervenute a seguito della pubblicazione di appositi avvisi, al fine di approntare un piano per la distribuzione organica di tutti gli Uffici e Servizi che possa prevedere anche le maggiori necessità scaturenti dall'ampliamento dell'organico recentemente votato dal Consiglio.

Altro punto su cui l'Amministrazione ha rivolto la sua attenzione riguarda il servizio copia che ha voluto dotare di altre macchine memorizzatrici al fine di automatizzare e quindi snellire al massimo il lavoro. E dovendo sostituire delle machcine già obsolete, si è rivolta al mercato in tal senso acquistando, nel corso dell'anno, tre video sistemi che consentono la memorizzazione dei testi ed il loro immediato richiamo con visione istantanea su video.

La normale manutenzione dei beni mobili ed immobili è stata eseguita regolarmente unitamente agli acquisti necessari per assicurare l'efficienza degli Uffici.

Igiene e Sanità

Durante l'anno 1982, l'attività dell'Assessorato Prov.le Igiene e Sanità è stata particolarmente rivolta alla istituzionalizzazione e creazione delle strutture e dei servizi per la prevenzione e la cura della salute mentale in armonia alle recenti disposzioni di legge in materia.

In particolare, sono già operanti i centri di *diagnosi e cura presso gli Enti Ospedalieri di* Trapani e Marsala, ove si provvede anche alla assistenza dei tossicodipendenti, mentre è di prossima apertura quello di Castelvetrano.

Sono, altresì, stati creati e sono funzionanti i Servizi Territoriali di Tutela della Salute Mentale nelle città di Trapani, Marsala ed Alcamo mentre sono stati istituiti altrettanti servizi, che quanto prima saranno operanti, nelle restanti sedi di U.S.L. e cioè a Mazara del Vallo, Castelvetrano e Pantelleria.

In applicazione al disposto del decreto regionale N. 31003 dell'8-7-1981 relativo al piano sanitario regionale, sono state adottate ed inviate all'Assessorato Regionale per la Sanità i provvedimenti relativi alla realizzazione delle previste infrastrutture e cioè day hospital, case famiglia, comunità protette, centri sociali, ambulatori, centrali e periferici, mentre è stato, altresì, approvato il provvedimento relativo al piano finanziario sanitario per l'anno 1983 relativo alle maggiori spese per la gestione dei servizi territoriali di tutela della salute mentale nelle sei U.S.L. comprendente, anche l'utilizzazione delle somme già accreditate. Si è in attesa dell'approvazione di tali provvedimenti da parte dell'Assesorato Regionale per la Sanità.

All'interno dell'Ospedale Psichiatrico, utilizzando ex padiglioni, è stata creata una comunità protetta ed un reparto che ospita ammalati autosufficienti che autogestiscono la propria giornata secondo il concetto delle comuni famiglie.

Cessando con il prossimo 31 dicembre 1982 la competenza delle Amministrazioni Provinciali in materia di sanità, sarà cura e competenza delle U.S.L. l'assolvimento dei nuovi compiti istituzionali ad esse demandate dalla legge.

Nei confronti dei due Reparti (chimico e medico) del Laboratorio Prov.le d'Igiene e Profilassi l'impegno della Provincia si è concretizzato, essenzialmente, nell'acquisto di apparecchiature scientifiche costituenti aggiornamento strumentale e tecnico in base alle moderne metodologie.

ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

ALISCAFI
« CONAMAR SUD »

PARTENZE per:
■ **LEVANZO**
ore 7,45; 14,45

PARTENZE per:
■ **FAVIGNANA**
ore 7,45; 10,30; 13,15; 15,15

PARTENZE per:
■ **MARETTIMO**
ore 14,45

AEREI

(da e per Trapani)
Tutti i giorni

— Partenze per:
■ **ROMA:** 15,05
■ **PALERMO:** 10,05
■ **PANTELLERIA:** 15,40

— Partenze da:
■ **ROMA:** 13,20
■ **PALERMO:** 09,00
■ **PANTELLERIA:** 14,40

TRENI
orari fino al 28/5/83

— **PARTENZE da Trapani per**

■ **PALERMO**
(Via Milo)
4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 20,01.

■ **PALERMO**
(Via Castelvetrano)
1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37; 9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47

■ **CASTELVETRANO**
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.

■ **ROMA**
12,10; 14,15.

■ **MILANO**
5,48 (si effettua solo nei periodi natalizio e pasquale)

■ **TORINO**
6,37 (si effettua solo nei periodi natalizio e pasquale)

— **PARTENZE per Trapani da**

■ **PALERMO (via Milo)**
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 12,21; 13,41; 14,05; 16,54; 18,48; 23,35.

■ **PALERMO**
(via Castelvetrano)
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 11,27; 12,55; 14,05; 16,54; 18,48; 19,28; 20,55; 23,35.

■ **CASTELVETRANO**
5,00 e 17,05 (solo feriali); 6,00 (solo festivi)

SERVIZI TRASFUSIONALI DELL'A.V.I.S.
TRAPANI
(0923) **40471**
PANTELLERIA
☎ (0923) **91165-911844**

CENTRI DI RACCOLTA FISSI
C/BELLO DI MAZARA
☎ (0924) **48504**
MARSALA
☎ (0923) **958068**
SALEMI
☎ (0924) **63522**
SANTA NINFA
☎ (0924) **61277**

Soccorso Pubblico
113
POLIZIA
35456
CARABINIERI
212121
VIGILI DEL FUOCO
21222

Autoservizi A. S. T.

PARTENZE DA TRAPANI PER

BALLATA: 5,50; 13,45 — BALATA DI BAIDA: 12,30; 14,15 BIVIO BADIA: 5,50; 12,30; 13,25; 14,15; 18,00 — BLANDANO: 5,50B.; 11,30; 13,25 — BONAGIA: 6,00; 6,55; 8,10; 11,00; 11,45; 13,25; 14,15; 16,45; 18,00 — BUSETO PALIZZOLO: 5,50; 12,30; 13,25; 14,15; 18,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 12,30; 14,15 — CASTELLUZZO: 6,50; 8,20; 11,00; 13,25; 14,25; 16,00; 18,00 — CAMPOBELLO: 12,40; 13,35 CASTELVETRANO (via Salemi): 5,55; 14,05 — CASTELVETRANO (via Mazara): 12,40; 13,35 — CHIESANUOVA: 5,50; 6,55; 11,30; 13,25; 14,10 — CROCCI: 5,50; 6,55; 11,30; 13,25; 14,10 — CROCEVIE (via Valderice): 6,50; 7,50; 8,20; 11,30; 12,30; 14,15; 14,25; 16,00; 18,00; 19,45 — CROCEVIE (via Bonagia): 11,45; 16,45 — CUSTONACI (via Valderice): 6,50; 8,20; 11,30; 14,25; 16,00 — CUSTONACI (via Bonagia): 6,20; 11,00; 13,25; 14,15; 18,00 — DATTILO: 5,50; 10,00; 13,45; 16,30 — FULGATORE: 5,55; 12,40; 14,05 — ERICE: 6,45; 7,45; 10,10; 11,55; 13,25; 14,30; 15,20; 16,15; 18,00; 19,30 GIBELLINA NUOVA: 14,05 — MAKARI: 6,50; 8,20; 11,00; 13,25; 14,25; 16,00; 18,00 — MARAUSA - LOCOGRANDE: 7,00; 8,30; 10,00; 11,30 — MARSALA: 12,40; 13,35 — MAZARA DEL VALLO: 12,40; 13,35 — NAPOLA: 5,55; 12,40; 14,05 PARTANNA (via Salemi): 5,55; 14,05 — PARTANNA (via Mazara): 12,40 — PIZZOLUNGO: 6,20; 6,55; 8,10; 11,00; 11,45; 13,25; 14,15; 16,45; 18,00 —POGGIOREALE: 12,40 — RILIEVO: 12,40; 13,35 — SALEMI: 5,55; 12,40; 14,05 — SALAPARUTA VECCHIA: 12,40 — SANTA NINFA: 5,55; 14,05 STRASATTI: 12,40; 13,35 — S. VITO LO CAPO: 6,50; 8,20; 11,00; 13,25; 14,25; 16,00; 18,00 — UMMARI - VITA: 5,55; 12,40; 14,05 — XITTA (vedi Paceco) — VALDERICE: 6,50; 6,55; 7,45; 7,50; 8,20; 10,00; 11,45; 11,30; 12,30; 12,50; 13,40; 14,15; 14,25; 16,00; 16,45; 18,00; 19,45 — PACECO: 5,50; 6,00; 6,30; 7,00; 7,30; 8,00; 8,30; 9,00; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 12,00; 12,30; 12,40; 13,00; 13,30; 13,35; 13,45; 14,00; 14,30; 15,00; 16,00; 16,30; 17,00; 18,00; 19,00; 20,00; 21,00

ORARIO GIORNI FESTIVI

PIZZOLUNGO - BONAGIA - CUSTONACI - PURGATORIO CASTELLUZZO - MAKARI - S. VITO LO CAPO: 8,00 - 17,00 ERICE - VALDERICE: 8,50; 10,30; 14,15; 16,00; 18,00

PARTENZE PER TRAPANI DA

BALLATA: 6,55; 14,50 — BALATA DI BAIDA: 7,05; 8,40 BONAGIA: 7,25; 7,45; 9,05; 12,00; 12,45; 13,50; 15,20; 17,00; 17,45; 20,35 — BUSETO PALIZZOLO: 7,15; 8,55; 14,50; 19,00 CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 6,45; 8,20 — CAMPOBELLO DI MAZARA: 6,15; 7,30 — CASTELVETRANO (via Salemi): 6,10; 13,45 — CASTELVETRANO (via Mazara): 6,00; 7,15 — CHIESANUOVA - CROCCI: 7,30; 12,10; 14,55 — CROCEVIE (via Valderice): 7,25; 7,30; 8,40; 9,15; 12,50; 14,35; 19,00; 19,20; 20,35 — CROCEVIE (via Bonagia): 12,35; 17,35 CUSTONACI (via Valderice): 7,10; 9,40; 12,30; 14,25; 18,50 CUSTONACI (via Bonagia): 7,20; 11,45; 15,10; 16,45; 20,15 DATTILO: 7,10; 10,40; 15,00; 17,10 — FULGATORE: 7,30; 7,55; 15,25 — ERICE: 7,30; 8,40; 10,55; 12,40; 14,10; 15,20; 16,05; 17,00; 18,45; 20,15 — GIBELLINA NUOVA: 6,55; MAKARI: 6,50; 8,30; 11,05; 13,50; 16,05; 18,15; 19,40 — MARAUSA - LOCOGRANDE: 7,30; 9,00; 10,30; 12,00; 14,00; 14,30; 18,30 — MARSALA: 7,15; 8,15 — MAZARA DEL VALLO: 6,40; 7,40 — NAPOLA: 7,40; 8,05; 15,40 — PARTANNA (via Salemi): 6,35; 14,10 — PARTANNA (via Mazara): 6,50 — PIZZOLUNGO: 7,30; 7,50; 9,05; 12,00; 12,50; 13,55; 15,25; 17,00; 17,50; 20,35 — POGGIOREALE: 5,55 — RILIEVO: 7,30; 8,35 SALEMI: 6,45; 7,15; 12,50 — SALAPARUTA VECCHIA: 5,55 SANTA NINFA: 6,50; 14,25 STRASATTI: 7,00; 8,15 — S. VITO LO CAPO: 6,45; 8,25; 11,00; 13,45; 16,00; 18,10; 19,35 UMMARI: 7,20; 7,45; 15,15 — VITA: 7,00; 7,35; 15,05 — XITTA (vedi Paceco) — VALDERICE: 7,30; 7,35; 8,45; 8,55; 9,20; 10,45; 12,40; 12,55; 13,45; 14,30; 14,40; 16,00; 17,20; 17,40; 19,05; 19,25; 20,35 — PACECO: 6,00; 6,30; 7,00; 7,25; 7,30; 7,40; 8,00; 8,30; 9,00; 9,05; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 12,00; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,30; 15,00; 15,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 21,30

ORARIO GIORNI FESTIVI

PIZZOLUNGO: 10,45; 19,45 — BONAGIA: 10,35; 19,35 — CUSTONACI: 10,20; 19,15 — PURGATORIO: 10,05; 19,05 — CASTELLUZZO: 9,50; 18,50 — MAKARI: 9,45; 18,45 — S. VITO LO CAPO: 9,30; 18,30 — ERICE: 9,40; 12,00; 15,05; 17,05; 19,05 — VALDERICE: 10,00; 12,20; 15,25; 17,25; 19,25

Pre House
EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE

CASE ● SCUOLE ● VILLAGGI TURISTICI ● BOX PER AUTO ● CAPANNONI SU MISURA ● MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House ... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:
Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)
Telefono (0923) 38544

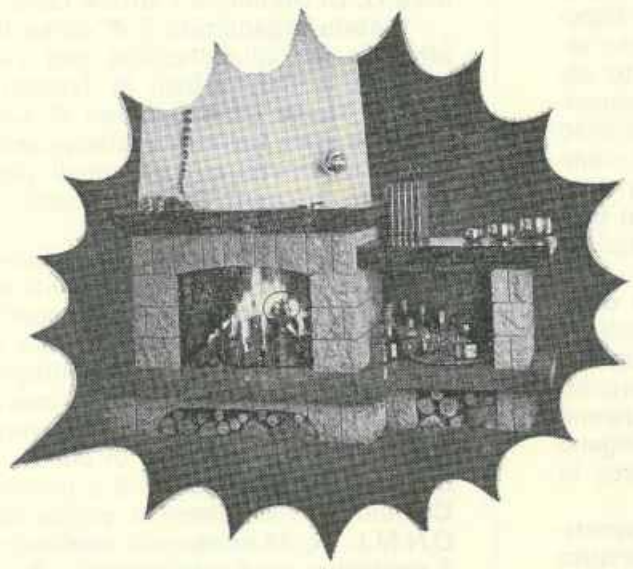
CENTRO AUTORADIO BONFIGLIO Il primo della classe autoradio.

IN AUTO CON POCHI SOLDI.
IN AUTO CON PIÙ QUALITÀ.

NON ANDARE OLTRE, FERMATI. VIA ORLANDINI — TRAPANI

Antonio Augugliaro
Rappresentanze - Depositi

Una comoda soluzione?
CAMINETTI
KINGFIRE



Per consigli ed informazioni: VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31 - TEL. (0923) 35660 — **TRAPANI**

NICOLETTI
Gioielleria
Mimi Giaramida
LISTE NOZZE
BING & GRØNDAHL
Orrefors Sweden cristalli
Wedgwood porcellane
TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo

GIACALONE MOBILI
del Geom. SALVATORE GIACALONE
il nome del Vostro arredamento
91100 **TRAPANI** — Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO ALCAMO

Il senso d'autorità dello Stato

I

Una appendice all'analisi del fenomeno dell'abusivismo edilizio appare necessaria.

Viene imposta dalle **riserve**, dai **turbamenti**, manifestati da uomini politici e da **«perbenisti.»**

Costoro affermano che **«le sanatorie urbanistiche hanno svuotato il diritto. La certezza che la sanzionen on sarà applicata facilita le violazioni. Si è perduto il senso di autorità dello Stato. La Regione Siciliana non concederà una terza sanatoria».**

Sono, chiaramente, affermazioni faziose, moralistiche, ottuse.

Il **moralismo**, la **faziosità**, l'**ottusità politica**, spesso, propongono la **«repressione»** quale comoda soluzione di tutti i mali.

Una soluzione ricorrente nella storia dei popoli. Una soluzione autoritaria, che affonda le sue radici in una **concezione classista, storico-capitalistica** della società.

Una soluzione che confonde il concetto di **«Stato autoritario»** con quello di **«Stato autorevole».**

II

Uno **«Stato democratico»** deve imporre e ottenere il rispetto delle proprie leggi. Deve conseguire i fini generali di una istituzione politica: **progresso e benessere sociale.** Deve essere, in sintesi, uno **«Stato autorevole».**

La **repressione** può rendersi necessaria in situazioni di emergenza e per tutelare gli interessi della collettività.

La repressione, come misura invariabile di tutti i problemi, caratterizza lo **«Stato autoritario».**

Uno Stato democratico, che realizza o conserva una **società ingiusta.**

Che è incapace di eliminare le **ingiustizie sociali**, di risolvere i **problemi nodali**, perde **autorevolezza.** Può conservare, invece, **«autoritarismo».**

Una cosa è certa. Non può riacquistare autorevolezza, solo reprimendo i fenomeni di **malcontento sociale;** rigettando e vanificando le **istante sociali.**

III

Uno Stato che non ha risolto il **«problema della casa per tutti».** Che lascia non **certezza che la sanzione non sarà applicata** disciplinato il **«regime dei suoli edificabili»**, consentendo la perpetuazione della **«rapina delle aree edificabili»**, la **«speculazione edilizia»**, la **«crescita di rendite parassitarie».** Che non crea una efficace disciplina urbanistica, ha perduto autorevolezza, credibilità. Pretendere di recuperare tali valori reprimendo irrazionalmente il fenomeno dell'abusivismo edilizio appare **«pura follia politica».**

Appare comportamento coerente con la concezione, distorta e ottusa, di uno **«Stato autoritario».**

Una concezione che serve solamente ai moralisti, a coloro che spesso hanno privilegi da conservare o da difendere.

IV

Oggi, la **«fame di case»** è divenuta inestinguibile.

Il **«mercato delle case in affitto»** si è rarefatto o è divenuto inaccessibile. E' il risultato della **«distorta politica dell'equo canone»** e del **«regime vincolistico delle locazioni».**

E' il risultato di un inefficace **«intervento pubblico»** nel settore dell'edilizia popolare, agevolata, convenzionata.

E' il risultato di una politica di parte, cointeressata nella speculazione edilizia e negli arricchimenti parassitari.

Una **«società ingiusta»** ha determinato e alimentato l'abusivismo edilizio, favorendo la **«distruzione dell'ambiente e dei beni non patrimoniali della collettività».**

Una società che, alla fine dell'anno appena iniziato, creerà 20 milioni di **«senza casa».**

Scandalizzarsi, farisaicamente, ovvero opporsi ottusamente contro una nuova, agile, chiara, organica legislazione urbanistica, che corregga gli errori, le storture. Che colmi le carenze della disciplina attuale. Che consideri la sanzione della **«distruzione delle costruzioni abusive»** come misura estrema a difesa di preminenti interessi urbanistici e ambientali e che favorisca il principio di **«conservazione dei valori».**

Che attui radicalmente una **«disciplina dei suoli edificabili»** al fine di stroncare la speculazione edilizia. Che contribuisca al. la soluzione del problema della **«casa per tutti».** Questo è l'atteggiamento indegno di una persona civile e democratica.

V

Fortunatamente, anche i politici hanno **«momenti di lucido intervallo».**

Momenti pericolosi perchè, a volte, la **«momentanea guarigione»** viene ritenuta, nella logica di potere, dalla massa di colleghi mentecatti e opportunisti prevaricatori, avvezzi ad anteporre gli interessi di parte a quelli della collettività, una **«forma di insanità irrecuperabile».**

Frutto di **«momento di lucido intervallo»** deve ritenersi, probabilmente, il disegno di legge, approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 28-1-1982, che, tuttora, per ragioni incomprensibili, non risulta pervenuto all'esame della Camera dei Deputati.

Un disegno di legge che prevede **«Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 28-1-1977, n. 10. Disciplina e recupero delle opere abusive realizzate prima della entrata in vigore di tale legge».**

Se esso diverrà legge dello Stato, certamente non rappresenterà la soluzione dei mali del settore.

Tuttavia, rivelerà, indubbiamente, la volontà di correggere talune storture e alcune ingiustizie presenti nella legislazione vigente.

VI

In sintesi, ecco le nuove misure.

Sono previste, a modificazione ed integrazione della attuale legislazione urbanistica:

1) **una attenuazione** delle sanzioni amministrative per il mancato tempestivo versamento del contributo di concessione edilizia (art. 2);

2) **la estensione** della responsabilità amministrativa della conformità delle opere dal titolare della concessione al costruttore e al direttore dei lavori (art. 4);

3) **la sanatoria** delle opere, eseguite senza concessione edilizia o in totale difformità da essa, ma in conformità agli strumenti urbanistico-edilizi vigenti al tempo della esecuzione, mediante il pagamento del relativo contributo in misura doppia (art. 5);

4) **identica sanatoria** per le opere di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione ecc., se conformi agli strumenti urbanistici vigenti (art. 6);

5) **una sanzione pecuniaria**, pari al valore locativo calcolato con i criteri dell'equo canone, nella ipotesi di annullamento della concessione, ove non sia possibile la rimozione dei vizi o la riduzione in pristino (art. 7);

6) **una variante o una concessione in sanatoria** nella ipotesi di opera parzialmente difforme dalla concessione, ma conforme agli strumenti urbanistici (art. 8);

7) **la acquisizione o la demolizione** di opere, realizzate da terzi, su suolo di proprietà dello Stato o di enti territoriali, se realizzate senza concessione o in totale difformità dalla medesima (art. 9);

8) **la nullità di atti** relativi a frazionamenti e lottizzazioni abusivi (art. 13).

VII

Sono, inoltre, previste le seguenti misure per il **recupero di opere abusive**, tali intendendosi quelle realizzate senza licenza o concesione, in difformità dalle medesime, ovvero in base a licenza o concessione annullate, decadute, divenute inefficaci (art. 14):

1) **la non perseguibilità** di quelle ultimate prima della legge 6 agosto 1967, n. 765 **(legge ponte),** purchè l'interessato presenti domanda di iscrizione catastale entro un anno (art. 15);

2) **la sanatoria** per le opere realizzate prima del 30-1-1977, ma in conformità agli strumenti urbanistici vigenti (art. 16); **l'assoggettamento** a sanzione pecuniaria di quelle realizzate prima della medesima data ma in difformità dagli strumenti urbanistici (art. 19); **la demolizione** di quelle in contrasto con vincoli di interesse generale e con destinazioni urbanistiche di carattere pubblico (art. 20);

3) **il recupero urbanistico** di insediamenti abusivi, mediante apposite **varianti,** e la **sospensione** della applicazione delle sanzioni amministrative fino alla approvazione di tali varianti (art. 23);

4) **la sospensione della azione penale** in caso di inizio di procedimento aministrativo per la concessione di sanatoria e la **estinzione della azione** medesima per efetto di sanatoria (art. 25);

5)**la potestà per i comuni** di deliberare i criteri per la concessione in sanatoria nelle ipotesi di lievi difformità dagli strumenti urbanistici-edilizi (art. 26);

6) **l'adeguamento delle leggi regionali,** già promulgate, ai principi esposti (art. 29).

VIII

Ovviamente, l'obbligo di adeguamento della legislazione regionale non può riguardare le **regioni a statuto speciale,** come la Sicilia, che in materia hanno competenza legislativa esclusiva.

Tuttavia, sarebbe ingiusto e assurdo che questi enti non adeguassero spontaneamente la loro legislazione in materia urbanistica.

Per il resto, il **disegno di legge** in esame manifesta consapevolezza dei problemi connessi al fenomeno dell'abusivismo edilizio e propone soluzioni di equilibrio aventi carattere urgente e interlocutorio.

Manca, tuttora, la **volontà di sanare alla radice il problema.**

La classe politica dirigente non ha la capacità e la volontà necessarie.

Il programma del Governo in carica reca, nelle rubriche degli argomenti, la indicazione del **problema casa.**

Tale indicazione, tuttavia, non pare seguita da una esposizione concreta di contenuti.

Sarebbe, comunque, ingenuo sperare che questo Governo, di durata limitata, appoggiato dalle forze politiche di sempre, voglia e sappia risolvere il problema.

Così come è stato ingenuo sperare, da taluni decenni, che politici, i quali si identificano con centri di potere e di interessi economici-mafiosi-illeciti-speculativi, da cui vengono espressi, operassero quelle **riforme**, che fanno di uno Stato democratico uno **«Stato autorevole, civile, giusto».**

Non resta che aspettare che i **sudditi di questo paese** superino la povertà di spirito, che li impastoia; assumano una posizione critica che li renda capaci di rinsaldare quel **«popo laico alternativo»**, oggi diviso da interessi di potere, da invidie politiche, da ambizioni egemoniche, da reciproca diffidenza.

DALLA TERZA PAGINA

UN ASSENTE AL CONVEGNO

ni, fiorentini, pistoiesi, pisani, napoletani, salernitani, etc., mercanti, in massima parte, che già nei secoli precedenti (e sino ad allora) avevano battuto la via dell'Isola.

Molti esempi di scritture notarili offrono la possibilità di cogliere risultati per la nostra indagine: in Sicilia, era possibile l'apprendimento per i figli dei potenti signori. Il latino, la lingua italiana erano insegnate da precettori. Nella città di Sciacca e Palermo, un «venerabilis» Giorgius de Vissipato, docente di «falso latino» lo insegnava al figlio del magnifico Nicolao de Bondelmonte. Catania, Linguaglossa, altri centri, quanti docenti ebbero di latino volgare, quanti di italiano?

Versi come questi: «La paci antica di Neruda — paci / pi la palora ca mi batti appressu, / sbrumannu di lu cori, / a scumijari / cantu di terra virgini e d'amuri — / evi la mia. / E la mia evi sta rama d'alivu saracinu ca si canta / rèpitu longu a'iddu stissu:...», non potevano che far dire a Vincenzo Di Maria: «c'è guerra e c'è pace, nel mondo, ora per l'uomo ora per l'uccello dialetto dell'amore che non si distingue più dall'amore del dialetto».

In Jajita azzola — Nino Corsaro evidenzia che il «mito eroegno raggiunto da Santo Calì», si badi bene, tramite una conoscenza sottile capillare del dialetto, si trasforma nella figura assente-presente di Jajita, con connotati di vita e di riflessi oscuri. Il mito di Jajita è la figura della notte sigillata...». Non mancano altresì, altre significazioni critiche alla poesia di Calì.

Salvatore Camilleri, in Jajita azzola, identifica «una vita ormai vera», nel «lavoro a scambio, la poesia dei due amanti si integra facendosi sangue, carne, nervi, dolore, spasimo, lacerazione e macerazione».

L'assunto poetico di maggior respiro, di tipo amoroso-sentimentale, ci sembra però che il Calì lo realizzi in «Cuntava stiddi e peni, peni e stiddi». Il suo testamento poetico sull'amore, ancestrale ed incantato, acceso e liberatorio. Un canto, quasi ricamo, per «amore-morte». Calì, nei versi: «Quannu jù moru venici a Schisò / nta na notti d'austo comu a chista / a spermari la trizza sutta un ramu / di calipsu, / a sentirsi la vuci / nostra ca mpiduggbiata nta fogghi / tesci fulinia spana di silenziu / ca si sciogghi a riciatu di gricali. / E lampari ca scociunu tunnina...», espresse il suo vero amore universale, il suo dolore universale, il suo silenzio millenario, universale.

Mise a nudo ogni cosa che col suo essere aveva avuto riferimenti. Creò la sua poesia-testamento.

Fanco Di Marco, per «Ti battu appressu notti e jornu, o morti», riferisce: «nell'immagine poetica l'effetto dilatante del silenzio raggiunge dimensioni cosmiche».

Nella poesia di impegno socio-politico, Calì non ha in uso mezze parole. La sua natura libertaria non glielo consente. Egli, come tanti uomini di grande battaglia (ad esempio Accursio Miraglia, ucciso dalla mafia), per combattere i sorprusi si fa comunista. La Regione Sicilia ha la sua autonomia a parole; i 3/4 delle terre appartengono ancora a pochi proprietari; un complicato sistema di mezzadria mantiene l'odio tra le classi, mentre coloro che tentano occupare e coltivare i terreni incolti subiscono dura repressione.

Sulla dura repressione mafiosa in Sicilia, in un articolo, apparso due anni fa a Parigi, a firma di Solange de Bressieux, si legge: «In più la mafia trionfa; è tollerata, ancor oggi potente, ispira terrore».

Calì lotta contro i potenti del feudo, in favore delle masse contadine e popolari. Subì egli il fascino del loro linguaggio, per la sua opera di letterato in quelle occasioni? Decise allora l'adozione del linguaggio dei sottoproletari e proletari siciliani?

Sul rifiuto storico della grecità sicula, abbiamo accolto le affermazioni della critica letteraria; non ci sembra vi siano dubbi sull'agire di Calì.

La storicizzazione Calì ci viene da Giuseppe Zagarrio e dal Patanè. Le loro asserzioni, avviano ad un modello Calì, al quale bisogna aderire.

«La sua poesia è nella storia delle nostre lettere» scrisse Zagarrio. E si riferiva ad una poesia che dimostrava essere esperienza culturale seria, maturata attraverso lungo paziente studio. Niente approssimazioni, o improvvisazioni, o esaltazioni momentanee.

Nel concludere, mi sembra doveroso riconoscere, in Nat Scammacca, uno dei maggiori assertori della poesia di Santo Calì. Per la qual cosa, ci piace riportare un suo pensiero, espresso nella introduzione a Yossiph Shyryn: «Sono sicuro che questo libro dovrà essere per forza notato da critici che dovranno pur prendere una decisione e io ho fiducia in uomini come Franco Fortini, Cesare Zavattini, Gilberto Finzi, Giuseppe Zagarrio (quest'ultimo ha già scritto abbastanza di Calì su Ponte, Quasi, Salvo imprevisti, ecc.)».

Il Convegno Nazionale di Studi su Santo Calì è una prova di tenacia Antigruppo?

L'ULTIMA BEFFA DEL POETA

nistra, come per un magnifico compromesso storico. Non mancava proprio nessuno. Sembrava tutto organizazto da una agenzia di propaganda americana. La manifestazione era stata curata con metodo scientifico, forse messa a punto da un computer, e sempre nell'angolo, il mio amico poeta col suo sorriso ironico divertito per quell'incontro-scontro di tutte le forze politiche e culturali del suo paese. Una vera espressione di POPULISMO per cui, chi prima odiava era costretto a dire che, in secondo tempo, amava il suo feroce oppositore, il mio amico poeta, e in questo sublimarsi di odio-amore, nemici e amici si abbracciavano, si stringevano la mano, erano costretti ad ammettere i loro errori in un continuo accomunarsi degli opposti che si tenevano insieme in una sola cosa?

Logico che il premio del prefetto fosse il più grosso e più pesante, ma questo non aveva alcuna importanza, ed era evidente che egli era lusingato di riceverlo per mano di un comunista, infatti in quelle poche parole di ringraziamento che pronunziò subito dopo averlo ricevuto, lodò persino il mio amico poeta (suo ex nemico e rompiscatole di prefetti e provveditori, di presidi e rettori) parlando di lui e descrivendolo come un anarchico francescano, dicendo pure che si trattava di un grande poeta, di un vero uomo di PACE e di una brava persona (nonostante 23 processi subiti?) da ricordare dedicandogli una piazza del paese (bellissima piazza!). E tutti applaudivano, anche qualche signora in visone o in astrakan accompagnata dal marito con cravatta e camicia, e donne col fazzoletto nero sedute tra un bracciante e un impiegato e tutti si salutavano e si conoscevano ricordando un antenato in comune o un nipote emigrato e uno dottore in paese. Una signora si mosse imperiosa verso un signore seduto che si alzò subito per farle il baciamano e cederle il posto, rimase per tutto il tempo in piedi, poveretto, chiesà quanto se ne era pentito. La cerimonia si protraeva da diverse ore e sempre lì nell'angolo il mio amico poeta continuava a guardare col suo solito sorriso ironico tutti i suoi paesani impegnati nella premiazione, deputati, professori, braccianti e autorità. Mi ricordai dei premi letterari visti alla televisione dove cavalieri e supercavalieri del lavoro vengono premiati e immedagliati. Come è strano l'essere umano con le sue misure! E' forse questo il miglior modo di accettare ed essere accettati?! Questo incontro promosso dal mio amico poeta! Importante per tutti essere riconosciuti.

Dopo alcune ore trascorse e centinaia di premi distribuiti, mentre venivano ancora nominati i personaggi che dovevano ricevere il premio e quelli che dovevano consegnarlo, successe una cosa imperdonabile per una organizzazione efficiente, ma prevedibile e umanamente comprensibile per la lunga fila di nomi che si andava sciorinando.

Si vide un premiato dare il premio a uno che invece doveva consegnarlo; era stato invertito il ruolo. CHI DOVEVA RICEVERE STAVA PER DARE, E CHI DOVEVA DARE STAVA PER RICEVERE. A questo punto nell'angolo più nascosto della sala si sentì, tagliente, una risatina del mio amico poeta che si stava divertendo un mondo. L'imbarazzo del sindaco e quello del prefetto fu evidente a tutti; fu mandato un usciere a cercare il premiato che non andava premiato affinché consegnasse il premio a chi glielo aveva dato.

Poi, guardando sul banco del sindaco ci si accorse che c'erano ancora molte scatole schierate e intanto la voce che scandiva i nomi dei premiati s'inceppò, balbettò confusamente qualcosa, la lista dei nomi era finita e non c'erano in paese più persone da premiare.

Tutti primi, tutti buoni, tutti premiati, braccianti e burdunari, prefetto e onorevole, in modo che nell'aula consiliare di un paesino della Sicilia nessuno fu ultimo. Gli schieramenti e le catalogazioni di qualsiasi tipo erano stati annullati. Una vera beffa all'importanza che diamo a noi stessi e agli altri, ai primi e ai secondi. E guardando quelle scatole contenenti ancora tante aquile d'argento, stemma del paese, mi rammaricai di non essere stato premiato pure io.

SANTO CALI': UNA VITA PER LA CULTURA

senza alcuna superbia o immodestia, perché non alla mia bravura si deve il risultato, bensì a una evidente sapienza compositiva dell'Autore, che architettò una biunivoca corrispondenza punto per punto tra le due lingue, se non al felice concatenarsi di una sorta di automatismo «orfico» (parola di Santo Calì). Personalmente propenderei per una sintesi delle due componenti (e mi sorreggono la testimonianza di Natalia e l'opinione di Leonardo Patanè: essere, quella di Calì, poesia «meditata». Poeta come poieta, da poiein.

La premiata ditta Calì

Assoluto bilinguismo, dunque, ed era fatale: a cominciare dallo stesso nome ... bilingue della città natale, questa bellissima Linguaglossa che ha riscoperto Santo Calì, in fondo anche abbastanza presto e comincia ad amarlo. Prima, come si disse, andava indigesto a molti. Forse — a parte gli intimi, si capisce — solo i suoi alunni, in vita, gli vollero bene (e non osiamo pensare che fosse solo perché alleggeriva di molto il loro lavoro scolastico!). E' stato detto durante il convegno e in perfetta buona fede che nella sua battaglia civile Calì non era solo: «Non è vero — ha sussurrato il mio vicino di sedia — era solo!». Solo con la sua saracenità. Ma ora qui ciascuno scava nei suoi ricordi, del resto abbastanza recenti, e affiorano episodi, aneddoti, fatti. Come quello che mi racconta il figlio dell'albergatore, docente anch'egli; a parte l'evidente serietà della persona, ci crediamo in pieno: lo stile è Suo, di Santo Calì. Gli avevano assegnato un premio letterario; mandò il giovane a ritirarlo, dicendogli. «Quando senti il mio nome va' e fa' finta d'essere me. Se proprio sei costretto, di' che mi rappresenti». Ma sopra insistettero a che venisse chiamato il diretto interessato, che volevano lodare e glorificare. Il giovane corse alla macchina e trovò Calì che sbocconcellava pane e frutta. «Senti — gli disse — mi siddria, ci rinunzio». E se ne andò.

Due ex allieve intervengono per parlarci del Professor Calì. Vissero in prima persona l'esperienza del «Tulipano rosso», il più sessantottesco — dicono giustamente — libro di Santo Calì o meglio esperienza corale dei poeti antigruppo, di Calì e degli alunni della quinta B.

E' la volta di una donna straordinaria: con parole molto semplici e la sua dolce parlata piemontese, Natalia Calì, la donna che gli è compagna ancora dopo la morte, saluta i convegnisti e offre libri di Calì agli studenti (e ne avrebbe da scrivere Natalia su Santo Calì!).

Ascoltiamo poi Pippo Mazza e Mimmo Messina che con tanta bravura dicono le poesie di Santo.

Una piazza dal grazioso disegno quadrangolare (a Scammacca appare medioevale, e lui se ne intende: a suo tempo compì studi italiani e italianisti a Perugia) è stata intitolata al «Poeta Santo Calì». Lui da chissaddove se la ride, eterno bocchino alle labbra e sguardo saraceno.

La prima bomba dell'83

DALVERA

CHIUDE

SCONTI DEL 40 E 50%

su tutti i mobili

fino ad esaurimento

DALVERA chiude

Approfittane subito. Domani è già tardi.

DALVERA MOBILI è a Trapani

VIA DEGLI STABILIMENTI ang. VIA PANTELLERIA

MECCANICA MERIDIONALE
Vendita: VIA ARCHI - Tel. 24.124 — TRAPANI
Assistenza: C.da Barone - Tel. 32.048 — XITTA
Ford concessionaria

Domenica l'assegnazione del titolo di campione d'inverno

Riflettori puntati sul Ligny

Gli arancione, di scena a Canicattì, possono riaprire il discorso relativo alla promozione. Il Trapani affronta al Provinciale la Nissa

Giornata molto importante per l'Interregionale quella che si disputerà domenica prossima.

Tiene banco la sfida fra Canicattì, capolista del girone M sin dalle prime giornate del torneo ed attualmente con 21 punti in classifica e Ligny, squadra trapanese partita con molte ambizioni alla vigilia e ritrovatasi meritatamente in posizione di prestigio, attualmente al secondo posto con 19 punti, insieme all'altra formazione della città, cioè il Trapani.

La partita di Canicattì nòn ha solamente importanza in quanto sfida tra due delle migliori squadre del girone, ma anche per le conseguenze che un risultato positivo del Ligny potrebbe avere sugli sviluppi del torneo.

Infatti si potrebbe assistere ad un balzo in avanti di entrambe le squadre trapanesi che potrebbero così diventare le formazioni da battere nel campionato.

Il momento che attraversa la squadra arancione è abbastanza buono, e del resto la gara che gli arancione di Morana hanno disputato contro l'Alcamo domenica scorsa lo ha dimostrato, tenendo conto non tanto del risultato, ma delle occasioni che il Ligny ha saputo creare, anche se qualcuna di troppo è stata fallita.

La sosta del torneo è venuta senz'altro in un momento poco opportuno per le trapanesi ed ha, tutto sommato, favorito il Canicattì che era reduce da due risultati negativi consecutivi e che, di conseguenza, aveva bisogno di tempo per riordinare le idee.

Sarà da vedere sino a che punto la sosta ha fatto bene agli agrigentini, che comunque sono chiamati ad una gara molto dura, anche sotto il profilo psicologico, poiché sono loro che hanno tutto da perdere. Il Ligny non avrà l'assillo del risultato da conseguire a tutti i costi, potrà giocare in scioltezza consapevole del fatto che la sua posizione in classifica è più che buona e che la squadra non ha problemi.

Pertanto si può prevedere che il Canicattì adotterà una tattica abbastanza aggressiva, ma la via della rete non sarà facile da percorrere, dato che il Ligny vanta una difesa fra le più solide del torneo. Se la partita assumerà questa piega, il Ligny avrà la possibilità di agire di rimessa, adottando quel gioco di contropiede che gli ha permesso di ottenere due vittorie fuori del «Provinciale».

Alla partita di Canicattì sarà interessato molto da vicino anche il Trapani, pronto ad approfittare anche del più piccolo passo falso del Canicattì per accorciare ulteriormente le distanze.

Per i granata sarà innanzitutto necessario sconfiggere al Provinciale la Nissa, squadra alla portata del Trapani, dato che occupa una posizione di classica non certo invidiabile ed è reduce da una serie di risultati non troppo positivi. Infatti, nelle ultime sette partite, i nisseni hanno raccolto solamene cinque punti e non hanno un rendimento esaltante fuori delle mura amiche.

Ma, ed è inutile sottolinearlo, la maggior parte dell'interesse degli sportivi trapanesi sarà rivolto al campo di Canicattì e tutta la città si unirà tifando Ligny, poiché ai giocatori della formazione arancione è affidato, nell'occasione, il compito di difendere il nome di Trapani calcistica e di porre le basi per il rilancio del calcio della nostra città.

● BASKET

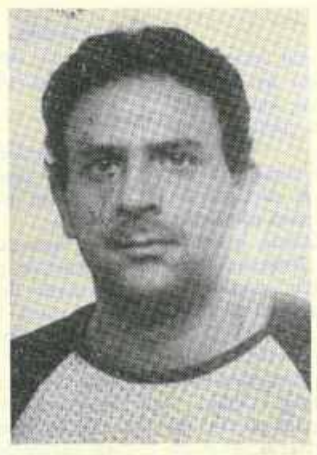
Intervista all'allenatore della Pall. Trapani

Trivelli: anche noi possiamo aspirare alla promozione

Mimmo Trivelli, 26 anni, è stato per 6 anni alla guida del settore giovanile del Chieti, con il quale ha partecipato a tre finali nazionali; per due anni vice-allenatore in serie B e per un anno vice-allenatore in serie A sempre a Chieti, negli ultimi tre anni ha guidato tre squadre di serie B: Roseto, Firenze, Chieti. Inoltre, nel 1980, è stato convocato dal settore squadre nazionali come istruttore del centro giovanile di selezione Nord - Programma Los Angeles 84, svoltosi a Gorizia e, nel 1982 ha accettato di allenare la Pall. Trapani in C-1. Un giovane serio che, in questo girone di andata, sta facendo il possibile per portare la squadra trapanese ai vertici della classifica. A lui, alla fine del girone di andata, abbiamo chiesto il suo parere sulla squadra granata:

D. Sig. Trivelli siamo all'inizio del girone di ritorno, può dirci come la sua squadra tenterà di restare a contatto con i play-off? Indubbiamente, nel primo periodo, i giocatori sembravano non avere avversari, dopo è venuta qualche perplessità; ritiene che i ragazzi abbiano sottovalutato qualche avversario o effettivamente le squadre che hanno incontrato erano forti?

R. Visto e considerato che le squadre come il Ragusa, FF.AA. e Messina non perdono colpi in casa e fuori, l'unica maniera per restare in contatto con i play-off è quella di continuare anche noi a vincere in casa e di evitare passi falsi, tipo Foggia in trasferta. Non ho mai creduto e neanche i miei ragazzi che in questo campionato non ci sarebbero stati avversari di valore e competitivi come noi. In questo campionato, almeno sei squadre come potenziale tecnico si equivalgono. Credo che, tranne Foggia, i miei ragazzi non abbiano mai sottovalutato gli avversari.



MIMMO TRIVELLI
allenatore della Pall. Trapani

D. Cosa non hanno compreso i suoi ragazzi o si sono culati di essere forti per cui hanno avuto un blocco psicologico?

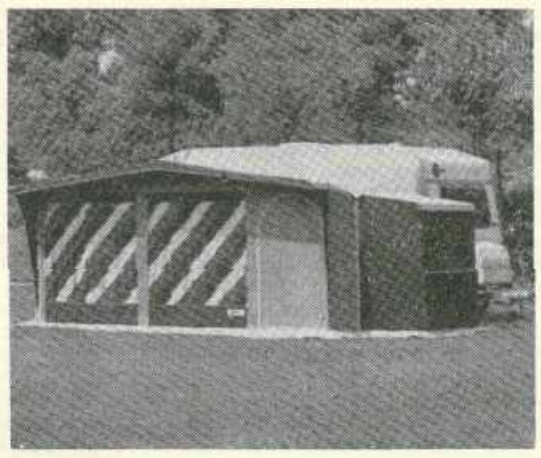
R. I miei ragazzi sapevano fin dall'inizio che questo campionato era duro e che ogni partita doveva essere affrontata col massimo della concentrazione, dopo quel'isolata prestazione negativa di Foggia lo hanno capito ancora di più. I miei ragazzi sono abbastanza umili e ottimi; nonché seri lavoratori, quindi non si sono mai cullati di essere forti e non hanno avuto nessun blocco psicologico.

D. Tutti o quasi tutti i ragazzi, ho avuto l'impressione, che credono nella promozione, ma sono un pò restii a dichiararlo apertamente, Lei cosa ne pensa?

R. Sia io che i ragazzi siamo consapevoli di poter vincere il campionato ma siamo anche consapevoli che ci sono altre squadre che hanno le stesse nostre possibilità, avendo, come noi, potenziale tecnico di una certa levatura, quindi possiamo solo prendere atto che bisogna lavorare sempre più intensamente negli allenamenti e affrontare le partite con grande determinazione, dando costantemente non solo il cuore ma anche l'anima, poi se sono rose fioriranno. Fin qui il nostro cammino è stato sufficiente, possiamo e dobbiamo migliorare. Io e i ragazzi garantiamo il massimo dell'impegno da veri combattenti e veri professionisti, quali vogliamo essere.

NINO D'ANGELO

sport 2000
di FILIPPO LOMBARDO



SPORT 2000
di FILIPPO LOMBARDO
Via G. Marconi, 86-88
☎ (0923) 39913
91100 TRAPANI

A PARTANNA

In attività la Polisportiva «G 23»

La Polisportiva «G23» nel dare inizio alle sue attività, ha organizzato giovedì 30 u.s. nei locali della ex Chiesa della Libera un incontro sul tema: «Attività fisica e medicina». I lavori della manifestazione sono stati introdotti dal responsabile della Polisportiva, prof. Teri, il quale nel suo breve intervento ha messo in luce la necessità di far prendere alla popolazione partannese ed in modo particolare ai giovani consapevolezza della importanza di una attività fisica di movimento. La relazione sul tema dell'incontro è stata svolta dal dott. Salvatore Nastasi, medico sociale dell'A.C. Partanna, per il quale tutte le attività di moto condotte in modo razionale favoriscono certamente uno sviluppo della muscolatura; durante gli esercizi fisici — ha detto il relatore — assistiamo ad un movimento muscolare che non può espletarsi senza la partecipazione di tutti gli organi ed apparati con benefici effetti biologici. Tuttavia un abuso di esercizi condotti in maniera irrazionale può favorire stati di pallore, di affaticamento e deformazioni di carattere patologico. Nella sua relazione il dott. Nastasi ha messo anche in luce gli effetti benefici che una sana attività di movimento arreca al sistema nervoso. Nel dibattito che si è sviluppato dopo la relazione particolarmente importante il contributo che ha portato il prof. Savarino per il quale è assurdo, anche se per altri aspetti lodevole e degno della massima attenzione, che un servizio pubblico venga reso della collettività da singoli professori di educazione fisica. «Occorre — ha detto il prof. Savarino — che l'Ente locale recepisca celermente le necessità di creare strutture idonee affinché chi ne ha voglia può espletare tutte quelle attività fisiche tese all'equilibrio psichico e fisico».

GIUSEPPE PETRALIA

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 20
DEL 9 GENNAIO 1983

1	Avellino-Udinese	x
2	Cagliari-Ascoli	1
3	Cesena-Napoli	1 x 2
4	Fiorentina-Pisa	1
5	Genoa-Juventus	x 2
6	Inter-Catanzaro	1
7	Torino-Roma	1 x 2
8	Verona-Sampdoria	1
9	Foggia-Catania	x 2
10	Lecce-Milan	x 2
11	Reggiana-Bologna	1 x
12	Spal-L.R. Vicenza	x
13	Benevento-Salern.	x

CENTRO INFORMATICA
PER L'INGEGNERIA CIVILE
con M20 OLIVETTI
PROGRAMMI: Oscar Olivetti - Esecutivi - Computo metrico
Legge 373 - Quote millesimali - Capurso.
DISPONIBILI E DIMOSTRABILI PRESSO LA NS. SEDE
CENTRO INFORMATICA: Corso Italia, 58 - TRAPANI - ☎ 40320

PREMAMAN s.p.a
le cose giuste per la mamma e il suo bambino

Collezione Autunno - Inverno
TANTISSIME NOVITÀ.
Per gestanti, neonati e bambini.
TANTISSIME NOVITÀ.
Dall'intimo all'abbigliamento.
TANTISSIME NOVITÀ.
Garantite da un grande nome.
Via Marsala, 135 — TRAPANI

Vi aspettiamo per presentarVela
urania service
ESPOSIZIONE: PIAZZA MALTA, 33 — TEL. 27.318
ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI — TEL. 22.223
TRAPANI

760 GLE

Al vertice della gamma Volvo.
VOLVO
Qualità e Sicurezza
OCCASIONISSIME DELLA SETTIMANA
● Citroen CX 2200 Diesel Anno '77
● A 112 Abarth 70 HP Anno '81
● Peugeot 505 STI Benzina Anno '81